COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 12.11.2003
COM(2003) 680 definitivo

32a RELAZIONE FINANZIARIA

concernente il

FONDO EUROPEO AGRICOLO DI ORIENTAMENTO E GARANZIA

SEZIONE "GARANZIA"

– ESERCIZIO 2002 –

(presentata dalla Commissione)

32a RELAZIONE FINANZIARIA

concernente il

FONDO EUROPEO AGRICOLO DI ORIENTAMENTO E GARANZIA

SEZIONE "GARANZIA"

– ESERCIZIO 2002 –

SOMMARIO

1. PROCEDURA DI BILANCIO 5
1.1. L'accordo raggiunto al vertice di Berlino e la disciplina di bilancio 5
1.2. Il progetto preliminare di bilancio (PPB) 6
1.3. Il progetto di bilancio 6
1.4. La lettera rettificativa 6
1.5. L'adozione del bilancio 2002 6
2. TESORERIA E GESTIONE DEGLI STANZIAMENTI 8
A. Gestione degli stanziamenti 8
2.1. Stanziamenti disponibili a titolo dell'esercizio 2002 8
2.2. Utilizzazione degli stanziamenti disponibili a titolo dell'esercizio 2002 8
2.3. Stanziamenti riportati di diritto dall'esercizio 2001 al 2002 9
2.4. Stanziamenti riportati non automaticamente dall'esercizio 2001 9
2.5. Storni di stanziamenti nell'ambito del FEAOG-Garanzia 10
2.6. Storni dalla riserva monetaria o verso la stessa 10
B. REGIME DEGLI ANTICIPI E PAGAMENTI DIRETTI 10
2.7. Anticipi agli Stati membri 10
2.8. Pagamenti diretti 12
3. ANALISI DELL'ESECUZIONE DEL BILANCIO 13
A. Dati generali 13
3.1. Esecuzione del bilancio 13
3.2. Effetto dell'evoluzione dei tassi euro/dollaro 13
3.3. Doppi tassi 14

3.4. Decisioni sugli aiuti agromonetari ... 14

B. ANALISI DELL'ESECUZIONE DEL BILANCIO PER CAPITOLO ... 14

3.5. Dati generali ... 14

3.6. TITOLO B1-1 – Produzioni vegetali ... 15

3.7. TITOLO B1-2 – Produzioni animali ... 25

3.8. TITOLO B1-3 – Spese accessorie ... 32

3.9. TITOLO B1-40 – Sviluppo rurale ... 38

3.10. Ripartizione delle spese secondo la natura economica ... 39

C. Attività specifiche ... 41

3.11. Fornitura di derrate alimentari provenienti dalle scorte di intervento a favore degli indigenti nella Comunità ... 41

3.12. Capitolo B1-33 – Misure veterinarie e fitosanitarie ... 42

3.13. Pesca ... 45

3.14. Azioni informative ... 46

3.15. Azioni promozionali ... 46

4. ATTIVITÀ DI CONTROLLO ... 47

4.1. Sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC) ... 47

4.2. Compatibilità con il SIGC ... 48

4.3. Agenzie per il controllo dell'olio d'oliva ... 48

4.4. Cofinanziamento per il rafforzamento dei controlli ... 50

4.5. Applicazione del regolamento (CE) n. 4045/89 (controlli *ex-post*) ... 52

5. LIQUIDAZIONE DEI CONTI ... 54

5.1. Disposizioni generali ... 54

5.2. Liquidazione dei conti nell'ambito della nuova procedura ... 55

5.3. Liquidazione dei conti dell'esercizio finanziario 2001 ... 55

5.4. Ricorsi inoltrati presso la Corte di giustizia contro le decisioni di liquidazione dei conti ... 57

6. RELAZIONI CON IL PARLAMENTO EUROPEO E LA CORTE DEI CONTI EUROPEA ... 59

6.1. Relazioni con il Parlamento europeo ... 59

6.2. Relazioni con la Corte dei conti europea ... 59

7. ELENCO DELLA NORMATIVA DI BASE RIGUARDANTE LA SEZIONE "GARANZIA" DEL FEAOG E DEI SUOI ADEGUAMENTI NEL CORSO DEL 2002 62

7.1. Normativa generale/sistema di anticipi 62

7.2. Controlli 62

7.3. Liquidazione dei conti 63

7.4. Ammasso pubblico 64

Gli allegati alla 32a relazione finanziaria, contenuti in un documento a parte, sono disponibili in francese in versione cartacea presso la DG AGRI o sul sito Web della DG AGRI.

1. PROCEDURA DI BILANCIO

1.1. L'accordo raggiunto al vertice di Berlino e la disciplina di bilancio

Il vertice di Berlino del 24–25 marzo 1999 è pervenuto ad alcune conclusioni in merito alle proposte di Agenda 2000. Nel 2000 è stato inoltre adottato il regolamento sulla disciplina di bilancio, entrato in vigore il 1° ottobre 2000.

Si rammenta che il vertice di Berlino, nelle sue conclusioni, ha confermato la linea direttrice proposta dalla Commissione (includendovi le misure di sviluppo rurale, le misure veterinarie, lo strumento agricolo di preadesione SAPARD e l'importo disponibile per le adesioni nel settore dell'agricoltura), ma introducendo massimali di spesa inferiori alla linea direttrice.

Si tratta in effetti di due submassimali annui per il periodo 2000–2006, relativi l'uno alle spese tradizionali di mercato (sottorubrica 1a) e l'altro alle spese di sviluppo rurale (sottorubrica 1b). Inoltre tali massimali sono stati fissati ad un livello equivalente alla stima delle spese conseguenti all'adozione di Agenda 2000. Ciò significa che i nuovi massimali si situano al livello delle previsioni di spesa, senza alcun margine per le situazioni impreviste che potrebbero verificarsi, come è già accaduto sovente in passato. La seguente tabella illustra i livelli di tali massimali.

Prospettive finanziarie UE-15 (in milioni di €, prezzi correnti)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005[1]	2006[1]	Totale
Totale PAC Agenda 2000	41 738	44 530	46 587	47 378	47 211	46 294	45 996	319 734
a) mercati [2] (sottomassimale 1a)	37 352	40 035	41 992	42 680	42 408	41 480	41 171	287 118
b) sviluppo rurale (sottomassimale 1b)	4 386	4 495	4 595	4 698	4 803	4 814	4 825	32 616

In seguito alle conclusioni del vertice di Berlino il Parlamento e il Consiglio hanno adottato:

– un nuovo **accordo interistituzionale sulla disciplina di bilancio e il miglioramento della procedura di bilancio**, le prospettive finanziarie (i massimali) e la procedura di bilancio, che replica tali conclusioni e prevede formalmente la possibilità che la Commissione presenti in autunno una lettera rettificativa al progetto preliminare di bilancio per l'anno successivo affinché le previsioni tengano conto delle ultimi sviluppi;

– un nuovo **regolamento riguardante la disciplina di bilancio** (regolamento (CE) n. 2040/2000, GU L 244 del 29.9.2000, pag. 27) che prevede, in particolare, che tutte le misure legislative decise nell'ambito della politica agricola comune debbano rispettare i sottomassimali 1a e 1b fissati nelle prospettive finanziarie e che gli stanziamenti debbano rientrare in tali massimali; che, per garantire il rispetto degli importi stabiliti per la sottorubrica

[1] Prezzo 2004.

[2] Incluse le misure veterinarie e fitosanitarie ed escluse le misure d'accompagnamento.

1a (spese tradizionali del FEAOG-garanzia), il Consiglio possa decidere di adattare il livello delle misure di sostegno che saranno applicabili a partire dall'inizio della campagna successiva in ciascun settore interessato; che la Commissione presenti, contemporaneamente al progetto preliminare di bilancio, un'analisi dei divari constatati tra le previsioni iniziali e le spese effettive nel corso dei precedenti esercizi ed esamini la situazione di bilancio a medio termine; che, quando la Commissione adotta il bilancio, la lettera rettificativa o un BRS, essa utilizzi, per elaborare le stime di bilancio, il tasso medio di cambio tra euro e dollaro registrato sul mercato nell'ultimo trimestre; e, infine, che la riserva monetaria sia portata a 250 milioni di € nel 2002 e sia soppressa a partire dall'esercizio 2003.

1.2. Il progetto preliminare di bilancio (PPB)

Il progetto preliminare di bilancio (PPB) 2002 è stato elaborato dalla Commissione e presentato all'autorità di bilancio nel maggio 2001. L'importo totale degli stanziamenti proposti per il FEAOG-Garanzia ammontava a 46 221,8 milioni di €, di cui 41 626,8 milioni di € per la sottorubrica 1a (un importo inferiore di 365,2 milioni di € al massimale di tale sottorubrica, pari a 41 992 milioni di €) e 4 595 milioni di € per la sottorubrica 1b (lo stesso livello del massimale).

1.3. Il progetto di bilancio

Nel luglio 2001 il Consiglio ha adottato il progetto di bilancio 2002. Gli stanziamenti della sottorubrica 1a sono stati ridotti di 200 milioni di € ed è stata eliminata la proposta riserva speciale di 1 000 milioni di €, destinata a misure veterinarie e di mercato associate alla BSE e all'afta epizootica. Gli stanziamenti totali del FEAOG-Garanzia ammontavano quindi a 45 021,8 milioni di €, di cui 40 426,8 milioni di € per la sottorubrica 1a e 4 5950,0 milioni di € per la sottorubrica 1b.

1.4. La lettera rettificativa

Alla fine di ottobre 2001 la Commissione ha adottato la lettera rettificativa n. 2/2002 al PPB che teneva conto dell'evoluzione della congiuntura agricola, degli sviluppi del mercato delle carni bovine, dell'eradicazione della BSE/afta epizootica, nonché della recente normativa riguardante il settore agricolo. Tali considerazioni hanno portato ad un fabbisogno di 44 250,8 milioni di €, ossia una riduzione pari a 1 971 milioni di € rispetto al fabbisogno del PPB, di cui 39 655,8 milioni di € per la sottorubrica 1a, importo inferiore al massimale, e 4 595,0 milioni di € per la sottorubrica 1b, importo corrispondente al massimale.

1.5. L'adozione del bilancio 2002

A seguito della conciliazione fra le tre istituzioni, il bilancio 2002 si presenta come segue:

– per la *sottorubrica 1a*, in riferimento al fabbisogno individuato nella lettera rettificativa n. 2/2002, si è deciso un incremento di 4,5 milioni di € comprendente 2,5 milioni di € per aiuti specifici all'apicoltura e 2 milioni di € per sensibilizzare maggiormente il pubblico in materia di politica agricola comune. Gli stanziamenti ammontano a 39 660,08 milioni di €, importo inferiore di 2 331,9 milioni di € al sottomassimale stabilito a Berlino,

– per la *sottorubrica 1b* sono stati accordati stanziamenti pari a 4 595,0 milioni di €, come richiesto dalla Commissione; tali stanziamenti coincidono con il massimale.

Stanziamenti per 250 milioni di € sono stati inoltre destinati alla riserva monetaria, che può essere utilizzata soltanto in caso di variazione del rapporto euro/dollaro secondo le disposizioni previste all'articolo 9, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 2040/2000 del Consiglio riguardante la disciplina di bilancio.

2. TESORERIA E GESTIONE DEGLI STANZIAMENTI

A. GESTIONE DEGLI STANZIAMENTI

2.1. Stanziamenti disponibili a titolo dell'esercizio 2002

In definitiva, gli stanziamenti disponibili a titolo dell'esercizio sono ammontati a 44 255,08 milioni di € (escludendo la riserva monetaria di 250 milioni di €). L'autorità di bilancio ha approvato un riporto di stanziamenti non automatico dal 2001 al 2002 per un totale di 99 milioni di € (cfr. punto 2.2.3).

2.2. Utilizzazione degli stanziamenti disponibili a titolo dell'esercizio 2002

2.2.1. Operazioni di bilancio

Nella seguente tabella sono illustrate dettagliatamente le operazioni di bilancio effettuate nel corso dell'esercizio 2002:

in €

1. Stanziamenti disponibili	
– stanziamenti normali (SN)	44 255 080 000,00
– stanziamenti riportati non automaticamente (SRNA)	99 000 000,00
2. Impegni	
– per le spese eseguite dagli Stati membri su SN	42 858 918 892,28
– per le spese eseguite dagli Stati membri su SRNA	99 000 000,00
– per i pagamenti diretti	259 039 299,12
Totale impegni	43 216 958 191,40
3. Imputazioni	
– per le spese eseguite dagli Stati membri su SN	42 858 918 892,28
– per le spese eseguite dagli Stati membri su SRNA	99 000 000
– per i pagamenti diretti	27 863 255,39
Totale imputazioni	42 985 782 147,67
4. Stanziamenti da riportare di diritto	
– per le spese eseguite dagli Stati membri su SN	0,00
– per le spese eseguite dagli Stati membri su SRNA	0,00
– per i pagamenti diretti	231 176 043,73
Totale da riportare di diritto	231 176 043,73
5. Stanziamenti da riportare non automaticamente	83 892 329,00
6. Stanziamenti annullati (= 1 – 2 – 5)	1 053 229 479,60

2.2.2. Stanziamenti da riportare di diritto

Gli stanziamenti da riportare di diritto rappresentano la differenza tra gli impegni e le imputazioni. Per l'esercizio in questione essi ammontavano a 231,176 milioni di €, corrispondenti agli stanziamenti impegnati dalla Commissione per le spese che essa ha liquidato direttamente e non ancora pagate alla fine dell'esercizio.

2.2.3. Stanziamenti da riportare non automaticamente

Conformemente agli articoli 9 e 149 del regolamento finanziario n. 1605/2002 del Consiglio del 25 giugno 2002, la Commissione ha deciso un riporto di stanziamenti non automatico dall'esercizio 2002 all'esercizio 2003 per un totale di 83,89 milioni di €. Si tratta di:

– 34,576 milioni di € per la voce B01-332 "Fondo d'emergenza per le patologie veterinarie e per altre malattie degli animali che comportano rischi per la sanità pubblica",

– 4,571 milioni di € per la voce B01-400 "Investimenti in aziende agricole";

– 32,256 milioni di € per la voce B01-4050 "Misure agroambientali (nuovo regime)";

– 6,49 milioni di € per la voce B01-4080 "Incoraggiamento all'adeguamento e allo sviluppo delle zone rurali, principali misure legate al settore agricolo";

– 5,999 milioni di € per la voce B01-4081 "Incoraggiamento all'adeguamento e allo sviluppo delle zone rurali, altre misure";

2.3. Stanziamenti riportati di diritto dall'esercizio 2001 al 2002

La seguente tabella illustra l'utilizzazione globale degli stanziamenti riportati nel corso dell'esercizio 2002:

in €

1. Impegni riportati	
– per le spese eseguite dagli Stati membri	–
– per i pagamenti diretti	585 917 004,50
Totale impegni	585 917 004,50
2. Disimpegni sugli stanziamenti riportati	
– per le spese eseguite dagli Stati membri	–
– per i pagamenti diretti	(3 095 719,78)
Totale disimpegni	(3 095 719,78)
3. Pagamenti	
– per le spese eseguite dagli Stati membri	–
– per i pagamenti diretti	534 771 970,15
Totale imputazioni	534 771 970,15
4. Stanziamenti annullati (= 1 + 2 – 3)	
– per le spese eseguite dagli Stati membri	–
– per i pagamenti diretti	48 049 314,57
Totale stanziamenti riportati annullati	48 049 314,57

2.4. Stanziamenti riportati non automaticamente dall'esercizio 2001

Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento finanziario del 21 dicembre 1977, la Commissione ha chiesto all'autorità di bilancio il riporto di stanziamenti non automatico dall'esercizio 2001 all'esercizio 2002 per un totale di 99 milioni di €. Si tratta di 82 milioni di € per la voce B1-4050 "Misure

agroambientali (nuovo regime)“ e di 17 milioni di € per la voce B1-4070 “Silvicoltura (nuovo regime, articolo 31)“. Tali stanziamenti sono stati interamente impegnati nel 2002.

2.5. Storni di stanziamenti nell’ambito del FEAOG-Garanzia

Nel 2002, l’autorità di bilancio ha approvato lo storno da capitolo a capitolo n. 56/02:

– dai capitoli B01-12 Olio d’oliva (–25,0 milioni di €), B01-14 Piante tessili, bachi da seta (–120,0 milioni di €), B01-15 Prodotti ortofrutticoli (–80,0 milioni di €), B01-21 Carni bovine (–960,0 milioni di €), B01-22 Carni ovine e caprine (–100,0 milioni di €), B01-23 Carni suine, uova, pollame e altre azioni a favore delle produzioni animali (–35,0 milioni di €), B01-31 Programmi alimentari (–42,0 milioni di €), B01-39 Altre misure (–100,0 milioni di €),

– verso i capitoli B01-10 Seminativi (+700,0 milioni di €), B01-13 Foraggio essiccato e legumi da granella (+7,0 milioni di €), B01-18 Altri settori o produzioni vegetali (+5,0 milioni di €), B1-20 Latte e prodotti lattiero-caseari (+472,0 milioni di €), B1-37 Liquidazione degli esercizi precedenti e riduzioni/sospensioni degli anticipi a titolo dei capitoli B1-10 – B1-39 (+278,0 milioni di €).

2.6. Storni dalla riserva monetaria o verso la stessa

La parità media del dollaro registrata nel corso dell’esercizio è stata inferiore alla parità utilizzata nelle ipotesi del bilancio 2002; ne sono derivate spese supplementari a carico del FEAOG-Garanzia stimate, per l’esercizio 2002, in 33 milioni di €. Poiché tali spese supplementari sono risultate inferiori alla franchigia di 100 milioni di € di cui all’articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2040/2000, non è stato effettuato nessuno storno dalla riserva monetaria. In ogni caso è stato possibile finanziare tali spese supplementari con gli stanziamenti di bilancio iscritti nei titoli 1 – 3 del FEAOG-Garanzia per il 2002.

B. REGIME DEGLI ANTICIPI E PAGAMENTI DIRETTI

2.7. Anticipi agli Stati membri

2.7.1. Sistema degli anticipi mensili sull’imputazione delle spese

Il regolamento (CE) n. 1258/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo al finanziamento della politica agricola comune[3], prevede all’articolo 7 che la Commissione decida “gli anticipi mensili sul computo degli esborsi effettuati dagli organismi pagatori riconosciuti“. Gli anticipi sono versati agli Stati membri all’inizio del secondo mese successivo a quello in cui le spese sono sostenute dagli organismi pagatori.

Non si tratta di anticipi in senso stretto, ma piuttosto di rimborsi delle spese che gli Stati membri hanno già sostenuto. L’espressione “anticipo“ sottolinea il carattere

[3] GU L 160 del 26.6.1999, pag. 103.

provvisorio di questi finanziamenti: gli anticipi sono stabiliti in base alle dichiarazioni di spesa trasmesse dagli Stati membri e tali spese sono definitivamente contabilizzate dopo una verifica in loco che viene effettuata nel corso degli esercizi successivi (cfr. Titolo 4: liquidazione dei conti).

Sono soggetti al regime degli anticipi i pagamenti effettuati dagli Stati membri dal 16.10.2001 al 15.10.2002. Si tratta di oltre il 99% delle spese assunte a carico del FEAOG-Garanzia. Per il resto la Commissione esegue direttamente alcuni pagamenti relativi a un numero limitato di misure.

2.7.2. Decisioni di anticipi adottate a titolo dell'esercizio 2002

A titolo dell'esercizio 2002, la Commissione ha adottato 12 decisioni di anticipi mensili (cfr. allegato 4 degli allegati alla relazione finanziaria).

Nel dicembre 2002 è stato deciso un anticipo complementare, destinato ad adeguare gli anticipi concessi al totale delle spese imputabili all'esercizio in questione.

2.7.3. Riduzione e sospensione degli anticipi

Nel 2002, nel quadro degli anticipi versati agli Stati membri, è stato rettificato un importo di –53,1 milioni di €. Le differenti categorie delle rettifiche sono indicate nei punti che seguono.

a. Riduzione degli anticipi in seguito al mancato rispetto dei termini di pagamento

In applicazione dell'articolo 14 del regolamento (CE) n. 2040/2000 del Consiglio, concernente la disciplina di bilancio[4], i servizi del FEAOG hanno constatato che alcuni Stati membri non hanno ancora rispettato i termini fissati dalla normativa per il pagamento degli aiuti ai beneficiari.

I termini di pagamento sono stati introdotti, da una parte, per garantire la parità di trattamento tra i beneficiari nei vari Stati membri e, dall'altra, per evitare che a causa di ritardi nei pagamenti gli aiuti non esercitino l'effetto economico previsto. Inoltre, se i vari servizi pagatori fossero liberi di eseguire i pagamenti secondo le loro convenienze amministrative, non sarebbe possibile applicare correttamente la disciplina di bilancio.

A causa di superamenti dei termini, nel fissare gli anticipi mensili la Commissione ha deciso per tre volte di ridurli, per un importo totale di –52,34 milioni di €.

b. Riduzione degli anticipi in seguito alla mancata riscossione del prelievo supplementare sul latte della campagna 2001/02

In occasione dell'esame delle spese dichiarate per l'esercizio 2002 è stato concluso che due Stati membri non hanno incassato l'intero importo del prelievo supplementare per la campagna 2001/02, come previsto dall'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 536/93.

---

[4] GU L 244 del 26.9.2000, pag. 27.

In applicazione dell'articolo 14 del regolamento (CE) n. 2040/2000 del Consiglio, la Commissione ha deciso di ridurre gli anticipi degli Stati membri in questione di un importo pari a –0,733 milioni di €.

c. Rettifiche per l'ammasso pubblico

L'introduzione nel 2002 della nuova applicazione e-FAUDIT ha migliorato notevolmente il calcolo, la dichiarazione e la verifica delle spese per l'ammasso pubblico da parte degli Stati membri. Pertanto nel 2002 non è stata necessaria alcuna rettifica nell'ambito di tale regime.

2.8. Pagamenti diretti

In alcuni casi la Commissione effettua pagamenti diretti agli operatori. Si tratta di pagamenti per misure veterinarie e fitosanitarie (capitolo 33) e per alcune misure che non hanno il carattere di misure tradizionali di mercato, ma che mirano ad ampliare le possibilità di smaltimento dei prodotti, soprattutto nel settore dell'olio d'oliva e del lino tessile, oltreché a finanziare azioni di lotta contro la frode, di promozione della qualità e di ricerca sul tabacco.

Nell'allegato 5 figurano i dati relativi ai pagamenti diretti.

3. ANALISI DELL'ESECUZIONE DEL BILANCIO

A. DATI GENERALI

3.1. Esecuzione del bilancio

L'esecuzione degli stanziamenti del FEAOG-Garanzia per l'esercizio 2002 è ammontata a 43 216,8 milioni di €, pari al 97,4% degli stanziamenti iscritti nella rubrica B1 del bilancio. Le spese sono state inferiori di circa 1 137,3 milioni di € agli stanziamenti di bilancio. La tabella 6 allegata illustra la situazione dell'utilizzazione degli stanziamenti di 2002 per capitolo.

Per quanto riguarda la sottorubrica 1a, gli stanziamenti di bilancio ammontavano a 39 660,1 milioni di €, mentre la sua esecuzione è stata pari a 38 867,4 milioni di €, ossia il 98,0% degli stanziamenti iscritti in bilancio per questa sottorubrica. Eccezion fatta per la sezione produzioni vegetali del bilancio, che ha registrato una sovraesecuzione, le sezioni relative a produzioni animali e spese accessorie sono state sottoeseguite. Per quanto riguarda la sottorubrica 1b, gli stanziamenti di bilancio ammontavano a 4 694,0 milioni di €, mentre la sua esecuzione è stata pari a 4 349,4 milioni di €, ossia il 92,70% degli stanziamenti iscritti in bilancio per questa sottorubrica.

3.2. Effetto dell'evoluzione dei tassi euro/dollaro

Per gran parte delle restituzioni all'esportazione dei prodotti agricoli, in particolare di cereali, riso e zucchero, nonché per alcuni aiuti interni come quello per la produzione di amido, per l'utilizzo dello zucchero da parte dell'industria chimica e per il cotone, gli stanziamenti di bilancio sono definiti in base allo scarto tra i prezzi comunitari, espressi in euro, e i prezzi mondiali prevedibili, generalmente espressi in dollari.

Quando, nell'aprile 2001, è stato redatto il progetto preliminare di bilancio, conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 2040/2000 la parità inizialmente fissata per calcolare le stime del bilancio 2002 è stata di 1 € = 0,92 $ (media per gennaio, febbraio e marzo 2001). Successivamente, nel momento in cui la Commissione ha adottato una lettera rettificativa al progetto preliminare di bilancio, alla fine dell'ottobre 2001, per quel che riguarda le spese agricole la parità è stata riportata a 1 € = 0,89 $ (media per luglio, agosto e settembre 2001). La parità 1 € = 0,89 $ è diventata la parità di bilancio definitiva impiegata per il calcolo delle stime del bilancio 2002.

Nel corso dei primi nove mesi del periodo di riferimento per la determinazione dell'effetto del dollaro (da agosto 2001 ad aprile 2002), i tassi medi mensili non hanno registrato variazioni superiori al 2,5% rispetto alla parità definitiva impiegata per il calcolo delle stime del bilancio 2002. Tuttavia da aprile il dollaro si è notevolmente svalutato e il tasso del luglio 2002 ha raggiunto una media di 1 € = 0,99 $, superando dunque dell'11% circa la parità di bilancio.

Per l'esercizio 2002, la stima delle spese supplementari per l'esercizio 2002 del FEAOG-Garanzia dovute al calo del dollaro rispetto alla parità di bilancio è, dunque, di 33 milioni di €. Poiché tali spese supplementari sono inferiori alla franchigia di 100 milioni di € di cui all'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2040/2000, non può essere effettuato alcuno storno dalla riserva monetaria. In ogni

caso si possono finanziare tali spese supplementari con gli stanziamenti di bilancio iscritti nei titoli 1 – 3 del FEAOG-Garanzia per il 2002.

3.3. Doppi tassi

L'effetto del doppio tasso si è tradotto anche in spese decisamente meno consistenti rispetto agli anni precedenti. La soppressione dei tassi verdi ha condotto all'eliminazione dell'effetto del doppio tasso nei paesi che partecipano all'euro. Per l'esercizio 2002, l'effetto del doppio tasso per gli Stati membri che non partecipano all'euro è invece stimato pari ad un'economia dell'ordine di 30 milioni di €.

3.4. Decisioni sugli aiuti agromonetari

Poiché il regolamento (CE) n. 2799/98 del Consiglio prevede compensazioni unicamente per le rivalutazioni avvenute entro il 1° gennaio 2002 riguardanti le monete che non partecipano all'euro, nel 2002 non è stato stabilito alcun nuovo aiuto agromonetario. Il regime agromonetario è dunque giunto a scadenza.

I pagamenti effettuati a titolo del regime agromonetario (capitolo 39) riguardano aiuti stabiliti in precedenza.

B. ANALISI DELL'ESECUZIONE DEL BILANCIO PER CAPITOLO

3.5. Dati generali

Nel corso dell'esercizio 2002 sono state attuate le misure della riforma agricola figuranti nell'Agenda 2000 per i diversi prodotti della PAC.

Le spese relative ai grandi seminativi costituiscono una parte importante delle spese totali della sezione "Garanzia" del FEAOG. A partire dalla riforma del 1992 gli aiuti diretti ai produttori sono divenuti predominanti nelle spese del settore in questione. Dopo un periodo iniziale in cui le spese di bilancio sono aumentate, dal 1994, con la progressiva introduzione della riforma, esse hanno raggiunto una relativa stabilità, in particolare tra il 1997 e il 1999.

In seguito il settore dei seminativi è stato oggetto di una nuova tappa del processo di riforma con l'adozione del capitolo agricolo di Agenda 2000. Con le decisioni adottate nell'ambito di Agenda 2000 i prezzi di intervento dei cereali sono stati notevolmente ridotti per essere portati al livello dei prezzi mondiali. Per il produttore, la conseguente perdita di entrate è compensata da un aiuto per ettaro. I semi oleosi, le piante proteiche, i semi di lino non tessile e, dal 2001, il lino tessile e la canapa fanno anch'essi parte di questo sistema di aiuti diretti e beneficiano, per un periodo transitorio, di un tasso di aiuto differenziato secondo il tipo di prodotto.

L'aiuto assume quattro forme:

- aiuto ai piccoli produttori, pagato senza obbligo di ritiro dei seminativi,
- aiuto ai produttori professionali, soggetti all'obbligo di ritiro dei seminativi,
- aiuto supplementare ai produttori di frumento duro,
- ritiro dei seminativi (obbligatorio o volontario).

Per la campagna 2001/02 la riforma del settore dei seminativi introdotta con Agenda 2000 è caratterizzata, in sintesi, dai seguenti elementi:

– per i cereali, il prezzo di intervento è stato progressivamente ridotto (101,31 €/tonnellata per la campagna 2001/02), mentre sono progressivamente aumentati gli aiuti diretti per ettaro;

– per i semi oleosi, l'importo di base per il versamento dell'aiuto diretto per ettaro è stato progressivamente portato al livello di quello per i cereali e per il ritiro dei seminativi;

– per il frumento duro, il supplemento forfetario dell'aiuto per ettaro è rimasto immutato;

– per le piante proteiche, il pagamento per tonnellata di resa è stato diminuito;

– nelle regioni prive di coltivazioni di granturco, le superfici coltivate a foraggi da insilare hanno anch'esse beneficiato dell'aiuto per ettaro;

– il prezzo minimo per tonnellata della fecola di patate è stato ridotto;

– per la Finlandia e per alcune zone della Svezia, è stato versato un premio supplementare forfetario per i semi oleosi e i cereali;

– i pagamenti per superficie per il lino e la canapa sono stati allineati a quelli del lino da semi;

– la percentuale per il ritiro obbligatorio è stata fissata al 10%, il che ha dato luogo ad una raccolta di cereali pari a circa 198 milioni di tonnellate.

Il settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari è il terzo in ordine di importanza dal punto di vista delle spese del FEAOG-Garanzia. Si tratta di uno dei settori per i quali il Consiglio di Berlino (marzo 1999) ha deciso una riforma: essenzialmente, una riduzione del 15% dei prezzi di intervento su tre campagne a partire dal 2005/06, accompagnata dall'istituzione di un aiuto compensativo versato direttamente ai produttori a partire dall'anno solare 2005, riforma che non ha comportato effetti di bilancio sull'esercizio 2002.

Nel 2002 le spese per le carni bovine hanno rappresentato il 16,4% delle spese del FEAOG-Garanzia e il settore bovino si è rivelato il secondo per importanza in termini di bilancio. La riforma di Agenda 2000 ha aumentato alcuni aiuti diretti nel settore e ne ha istituiti altri, a compensazione del calo dei prezzi istituzionali.

Nelle sezioni che seguono è presentata un'analisi delle spese del FEAOG-Garanzia rispetto agli stanziamenti iscritti nel bilancio 2002.

3.6. TITOLO B1-1 – Produzioni vegetali

Dati generali

Gli stanziamenti per questo titolo del bilancio ammontavano a 27 349,0 milioni di €, mentre i pagamenti sono stati pari a circa 27 686,3 milioni di €, ossia una percentuale di esecuzione degli stanziamenti di bilancio del 101,2%. La sovraesecuzione è essenzialmente imputabile ai pagamenti per i seminativi (capitolo B1-10 del

bilancio), mentre tutti gli altri capitoli sono stati sottoeseguiti (cfr. tabella 6 allegata per ulteriori informazioni).

CAPITOLO B1-10 – SEMINATIVI

milioni di €

Voce	Rubrica	Stanziamenti di bilancio (a)	Spese (b)	Sovra/sotto-esecuzione (a) – (b)
B1-100	Restituzioni per cereali	80,0	99,3	+ 19,3
B1-101	Ammasso di intervento di cereali	283,0	219,2	- 63,8
B1-102	Intervento diverso dall'ammasso per cereali	292,0	240,7	- 51,3
B1-104	Aiuti per ettaro per seminativi (piccoli produttori)	3 927,0	3 964,6	+ 37,6
B1-105	Aiuti per ettaro per seminativi (grandi produttori)	11 683,0	12 173,2	+ 490,2
B1-106	Messa a riposo	1 661,0	1 902,0	+ 241,0
B1-109	Altro	–10,0	–9,0	+ 1,0
TOTALE CAPITOLO B1-10	SEMINATIVI	17 916,0	18 590,1	+ 674,1

Bilancio del settore

La produzione totale di cereali per la campagna di commercializzazione 2001/02 è stata grossomodo pari a 198 milioni di tonnellate, contro 213 milioni di tonnellate per la campagna precedente. Nel corso dell'esercizio 2002 l'utilizzazione interna di cereali è risultata pari a circa 189 milioni di tonnellate, ovvero un aumento di 3 milioni di tonnellate rispetto al livello dell'esercizio precedente. Nel corso dell'esercizio le esportazioni sono tuttavia scese a circa 17,5 milioni di tonnellate rispetto ai 28,6 milioni di tonnellate dell'esercizio precedente, mentre le scorte dell'ammasso pubblico sono risultate superiori, attestandosi su circa 7,9 milioni di tonnellate.

Intervento

Nel complesso le scorte di intervento sono aumentate, nel corso dell'esercizio 2002, da circa 6,7 milioni di tonnellate all'inizio dell'esercizio a circa 7,9 milioni di tonnellate alla fine di esso. Alla base di tale fenomeno vanno nondimeno menzionate le variazioni assai ampie registrate nei livelli di scorte per i singoli cereali. Mentre le scorte di frumento tenero sono ulteriormente scese a circa 0,43 milioni di tonnellate alla fine dell'esercizio dagli 0,66 milioni di tonnellate registrati all'inizio di esso, nel corso dello stesso periodo le scorte di orzo sono passate da 2,2 a 2,4 milioni di tonnellate e quelle di segala hanno continuato ad aumentare come nel corso degli esercizi precedenti passando da 3,8 a 5,0 milioni di tonnellate. Le scorte di granturco e sorgo sono risultate insignificanti.

Gli acquisti all'intervento sono stati grossomodo pari a 4,4 milioni di tonnellate, mentre le vendite sono ammontate a 2,7 milioni di tonnellate contro le stime iniziali del bilancio 2002, rispettivamente pari a 8,0 milioni e 6,4 milioni di tonnellate.

Di conseguenza la sottoutilizzazione degli stanziamenti del bilancio 2002, pari a 64,0 milioni di €, è imputabile ai pagamenti inferiori relativi ai costi tecnici per l'ammasso pubblico di cereali.

Mercati internazionali

Nel 2002 i mercati agricoli internazionali hanno registrato un andamento alterno. I prezzi internazionali per la maggior parte dei cereali sono risaliti notevolmente nel corso della prima parte dell'esercizio, ma sono scesi verso la fine dell'esercizio in quanto diversi paesi non tradizionalmente esportatori hanno approfittato dei recenti buoni raccolti e dal calo delle quantità esportabili nei paesi tradizionalmente esportatori per proporre all'esportazione una quantità maggiore delle loro eccedenze di produzione.

Nel 2002 le esportazioni di cereali dell'Unione europea sono fortemente diminuite. Le esportazioni di frumento tenero sono state stimate pari a circa 8,0 milioni di tonnellate rispetto ai 15,0 milioni di tonnellate calcolati per il bilancio 2002, mentre le esportazioni di orzo sono state pari a 6,0 milioni di tonnellate rispetto agli 8,5 milioni di tonnellate calcolati per il bilancio 2002, e, infine, le esportazioni di altri cereali sono state pari a 2,5 milioni di tonnellate rispetto ai 2,6 milioni di tonnellate calcolati in bilancio. Queste diminuzioni di volume sono imputabili all'effetto della maggiore concorrenza creata dalle esportazioni di paesi terzi e, in particolare, delle repubbliche dell'ex Unione sovietica, il cui impatto complessivo ha comportato non solo il calo delle esportazioni di cereali dell'Unione europea, ma quasi il raddoppio delle sue importazioni rispetto allo stesso periodo del 2001.

Gli effetti di riduzione sul volume delle esportazioni dell'Unione europea sono stati ulteriormente accentuati dalla rivalutazione dell'euro rispetto al dollaro americano. Dai livelli storicamente deboli del 2001 l'euro si è un po' rivalutato nel corso dell'esercizio e, calcolando una media per l'anno, ha raggiunto una parità di 1 € = 0,91 $ rispetto al livello di 1 € = 0,89 $ fissato per predisporre il bilancio 2002. Sebbene nel bilancio 2002 non fossero previste restituzioni all'esportazione per il frumento tenero, alla fine dell'esercizio tali restituzioni sono state introdotte, per quanto limitate. Nel contempo, le restituzioni previste nel bilancio 2002 per l'orzo sono passate da 19,3 €/tonnellata a 26,7 €/tonnellata, e quelle per l'avena da 26,0 €/tonnellata a 34,7 €/tonnellata.

Di conseguenza i pagamenti per le restituzioni all'esportazione sono risultati superiori, rispetto agli stanziamenti iscritti nel bilancio 2002, di 19,0 milioni di €.

Seminativi e condizioni meteorologiche

In termini di condizioni meteorologiche, la campagna 2002 è partita bene; la preparazione dei terreni nell'autunno 2001 e la semina dei cereali invernali si sono verificate in condizioni pressoché ottimali e, in generale, decisamente più favorevoli rispetto all'anno precedente. Benché il periodo autunnale si sia concluso con settimane insolitamente fredde in tutta Europa, nel dicembre 2001 e nel gennaio 2002, destando preoccupazioni in merito a possibili danni dovuti alle gelate, le condizioni successive durante la stagione invernale sono state generalmente favorevoli, con temperature prevalentemente superiori alla media e un periodo propizio per i preparativi alla semina delle colture primaverili.

Durante la primavera del 2002 le condizioni climatiche sono state complessivamente soddisfacenti per la crescita delle colture e le attività agricole. La penisola iberica,

l'Italia (eccezion fatta per Mezzogiorno, Sicilia e Sardegna) e la Grecia hanno registrato buoni livelli pluviometrici, fenomeno che ha consentito di ripristinare parzialmente le riserve di acqua e ha avuto un conseguente impatto potenziale sulla produzione di frumento duro. Temperature superiori alla media stagionale alla fine di aprile e maggio hanno accelerato la crescita delle colture, soprattutto nei paesi centrali e settentrionali.

Tuttavia le zone mediterranee sono state colpite in giugno da un'ondata di temperature estremamente elevate che, se ha accelerato la crescita delle colture estive, ha causato però una grave siccità nell'Italia meridionale. Inoltre la situazione si è generalmente aggravata in luglio e agosto, con piogge eccessive in molti Stati dell'Europa centrale, soprattutto Germania e Austria, che hanno provocato saturazione dei terreni e inondazioni e di conseguenza compromesso la mietitura dei cereali a culmo o causato danni locali in molte zone con perdita di raccolti e pascoli.

Per alleviare la difficile situazione degli agricoltori in queste zone la Commissione ha deciso, alla fine di agosto, con i suoi regolamenti (CE) nn. 1519/2002 e 1535/2002, di anticipare al bilancio 2002 il 50% dei pagamenti per superfici e per la messa a riposo per i seminativi (in riferimento alla campagna di commercializzazione 2002/03) in alcune regioni di Germania e Italia, anziché corrisponderli con l'esercizio di bilancio 2003. Tali spese, non previste nel bilancio 2002, sono ammontate a circa 847,0 milioni di €.

Di conseguenza i pagamenti per superfici e per la messa a riposo sono risultati pari a 18 040 milioni di €, comportando così spese superiori, rispetto agli stanziamenti iscritti in bilancio, di 769 milioni di €.

Intervento diverso dall'ammasso per cereali

Le quantità per le quali sono stati versati premi e compensazioni per la fecola di patate, restituzioni alla produzione per l'amido ed aiuti ai produttori portoghesi di cereali sono risultate inferiori a quelle calcolate nel bilancio 2002.

Pertanto i pagamenti per tali interventi sono stati inferiori, rispetto agli stanziamenti iscritti in bilancio, di –51 milioni di €.

Gli stanziamenti complessivi di questo capitolo hanno registrato una sovraesecuzione di circa 674,0 milioni di €.

CAPITOLO B1-11 – ZUCCHERO

milioni di €

Voce	Rubrica	Stanziamenti di bilancio (a)	Spese (b)	Sovra/sotto-esecuzione (a) – (b)
B1-110	Restituzioni per lo zucchero e l'isoglucosio	1 190,0	1 168,2	–21,8
B1-111	Intervento per lo zucchero	211,0	227,3	+ 16,3
B1-119	Altro	0,0	0,4	+ 0,4
TOTALE CAPITOLO B1-11	ZUCCHERO	1 401,0	1 395,9	–5,1

Le quantità di zucchero esportate con restituzioni, pari a circa 2,5 milioni di tonnellate, sono state leggermente inferiori ai 2,7 milioni di tonnellate calcolati nel bilancio 2002 per la campagna di commercializzazione 2001/02.

Di conseguenza i pagamenti per le restituzioni all'esportazione sono risultati inferiori, rispetto agli stanziamenti iscritti nel bilancio 2002, di –22,0 milioni di €.

Tuttavia le quantità per le quali sono state versate restituzioni per lo zucchero impiegato dall'industria chimica sono risultate superiori (circa 0,36 milioni di tonnellate per la campagna di commercializzazione 2001/02) agli 0,33 milioni di tonnellate calcolati all'atto della preparazione del bilancio 2002.

Di conseguenza i pagamenti per le restituzioni per lo zucchero impiegato dall'industria chimica sono risultati superiori, rispetto agli stanziamenti iscritti nel bilancio 2002, di 18,0 milioni di €.

Tenuto conto dell'esecuzione del bilancio per i restanti regimi previsti da questo capitolo, gli stanziamenti complessivi hanno registrato una sottoesecuzione pari a circa –5,0 milioni di €.

CAPITOLO B1-12 – OLIO D'OLIVA

milioni di €

Voce	Rubrica	Stanziamenti di bilancio (a)	Spese (b)	Sovra/sotto-esecuzione (a) – (b)
B1-120	Restituzioni per l'olio d'oliva	0,0	0,0	0,0
B1-121	Aiuti alla produzione e regimi relativi alla produzione dell'olio di oliva	2 330,0	2 295,8	–34,2
B1-123		14,0	9,4	–4,6
BI-124	Misure di ammasso per l'olio d'oliva	24,0	26,6	+ 2,6
BI-129	Altri interventi per l'olio d'oliva	–2,0	–2,6	–0,6
	Altro			
TOTALE CAPITOLO B1-12	OLIO D'OLIVA	2 366,0	2 329,3	–36,7

Quanto agli aiuti alla produzione dell'olio d'oliva, gli Stati membri hanno pagato circa 56,0 milioni di € per saldi passivi relativi alle precedenti campagne di commercializzazione non previsti nel bilancio 2002. Nel contempo essi non hanno corrisposto tutti gli aiuti dovuti per la campagna di commercializzazione 2000/01, pari a circa 89,0 milioni di €.

Di conseguenza i pagamenti per gli aiuti alla produzione dell'olio di oliva sono risultati inferiori, rispetto agli stanziamenti iscritti nel bilancio 2002, di –34,0 milioni di €.

Tenuto conto dell'esecuzione del bilancio per i restanti regimi previsti da questo capitolo, gli stanziamenti complessivi hanno registrato una sottoesecuzione pari a circa –37,0 milioni di €.

CAPITOLO B1-13 – FORAGGIO ESSICCATO E LEGUMI DA GRANELLA

milioni di €

Voce	Rubrica	Stanziamenti di bilancio (a)	Spese (b)	Sovra/sotto-esecuzione (a) – (b)
B1-130	Aiuti alla produzione per il foraggio essiccato	313,0	317,2	+ 4,2
B1-131	Aiuti alla produzione per i legumi da granella	72,0	72,9	+ 0,9
B1-139	Altro	0,0	–1,8	–1,8
TOTALE CAPITOLO B1-13	FORAGGIO ESSICCATO E LEGUMI DA GRANELLA	385,0	388,3	+ 3,3

Per limitare le spese di bilancio, gli aiuti alla produzione per il foraggio essiccato sono sottoposti ad un sistema di stabilizzazione. Le quantità che possono beneficiare di aiuti sono soggette ad una quantità massima garantita di 4,412 milioni di tonnellate sia per il foraggio essiccato mediante calore che per quello essiccato al sole. Laddove tale quantità massima garantita risulti superata, gli aiuti vengono conseguentemente ridotti. Il bilancio 2002 è stato predisposto partendo dall'ipotesi che le quantità da produrre durante la campagna di commercializzazione 2001/02 sarebbero state pari a 4,700 milioni di tonnellate, il che avrebbe comportato un abbattimento del 6,2% degli aiuti. Tuttavia, le quantità prodotte durante la campagna in questione sono risultate inferiori (pari a circa 4,421 milioni di tonnellate), il che ha portato ad un abbattimento dello 0,3% rispetto al 6,2% calcolato per il bilancio 2002.

Di conseguenza, gi aiuti corrisposti per le quantità prodotte nella succitata campagna sono risultati superiori a quelli previsti nel bilancio 2002 e, pertanto, le spese totali per questo regime sono state superiori di 4,0 milioni di €.

Tenuto conto dell'esecuzione del bilancio per i restanti regimi previsti da questo capitolo, gli stanziamenti complessivi hanno registrato una sovraesecuzione pari a circa 3,0 milioni di €.

CAPITOLO B1-14 – PIANTE TESSILI E BACHI DA SETA

milioni di €

Voce	Rubrica	Stanziamenti di bilancio (a)	Spese (b)	Sovra/sotto-esecuzione (a) – (b)
B1-140	Lino da fibra e canapa	21,0	12,2	–8,8
B1-141	Aiuti al cotone	934,0	804,0	–130,0
B1-142	Bachi da seta	1,0	0,6	–0,4
B1-149	Altro	0,0	–0,4	–0,4
TOTALE CAPITOLO B1-14	PIANTE TESSILI E BACHI DA SETA	956,0	816,4	–139,6

Per limitare l'aumento della produzione e le spese conseguenti, gli aiuti al cotone sono sottoposti ad un sistema di stabilizzazione. Laddove la quantità massima garantita di 1 031 000 tonnellate, fissata in 782 000 tonnellate per EL e 249 000 tonnellate per E, risulti superata, gli aiuti vengono ridotti nel paese responsabile del superamento.

La produzione complessiva per la campagna di commercializzazione 2001/02, pari a circa 1,6 milioni di tonnellate, è risultata superiore al livello calcolato per la preparazione del bilancio 2002 (1,4 milioni di tonnellate). In Spagna la produzione effettiva di circa 0,34 milioni di tonnellate è stata leggermente superiore agli 0,31 milioni ipotizzati per predisporre il bilancio 2002. In Grecia la produzione effettiva di circa 1,25 milioni di tonnellate è stata notevolmente superiore agli 1,09 milioni calcolati per la preparazione del bilancio 2002. Questa produzione superiore ha comportato un aumento più che proporzionale degli abbattimenti previsti dal sistema di stabilizzazione applicati agli aiuti. In ragione del sistema di stabilizzazione, il superamento della quantità massima garantita non ha comportato alcuna spesa aggiuntiva.

Il livello degli aiuti al cotone è inoltre determinato dalla differenza tra il prezzo di orientamento (1 063 €/tonnellata) e il prezzo effettivo sul mercato mondiale (circa 185 €/tonnellata), che è risultato inferiore al livello previsto all'atto della preparazione del bilancio (circa 204 €/tonnellata).

Tali fattori hanno portato a fissare l'importo degli aiuti alla Grecia ad un livello inferiore a quello ipotizzato nel predisporre il bilancio 2002. Di conseguenza, le spese sostenute per il settore del cotone in questo paese sono state inferiori agli stanziamenti iscritti in bilancio.

I pagamenti per gli aiuti al cotone sono stati pertanto pari a 804,0 milioni di €, comportando così spese inferiori, rispetto agli stanziamenti iscritti in bilancio, di –130,0 milioni di €.

Tenuto conto dell'esecuzione del bilancio per i restanti regimi previsti da questo capitolo, gli stanziamenti complessivi hanno registrato una sottoesecuzione pari a circa –140,0 milioni di €.

CAPITOLO B1-15 – PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI

milioni di €

Voce	Rubrica	Stanziamenti di bilancio (a)	Spese (b)	Sovra/sotto-esecuzione (a) – (b)
B1-150	Prodotti ortofrutticoli freschi	917,0	804,0	+ 113,0
B1-151	Prodotti ortofrutticoli trasformati	734,0	757,9	–23,9
B1-159	Altro	–1,0	–10,4	–9,4
TOTALE CAPITOLO B1-15	PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI	1 650,0	1 551,4	–98,6

Prodotti ortofrutticoli freschi

Le prime stime indicano un aumento molto marginale della produzione di frutta nel 2002 (massimo 0,6% rispetto al 2001), mentre la produzione di verdura è rimasta essenzialmente invariata rispetto ai livelli dell'anno precedente. Quanto ai prezzi dei prodotti, si sono registrati incrementi sia per le verdure (fino all'8,5%) che per la frutta (fino al 7,0%).

In ragione di questa situazione favorevole del mercato, i ritiri dal mercato di prodotti ortofrutticoli sono risultati sostanzialmente ridotti rispetto alle quantità calcolate per la preparazione del bilancio 2002.

Di conseguenza i pagamenti a compensazione finanziaria delle quantità di prodotti ortofrutticoli ritirate dal mercato sono ammontati a 61,0 milioni di €, comportando così spese inferiori, rispetto agli stanziamenti iscritti in bilancio, di –82,0 milioni di €.

Per quel che riguarda le banane, le quantità prodotte nel 2001 sono state inferiori del 5% circa al livello calcolato per predisporre il bilancio 2002. Analogamente, si prevede che la produzione nel 2002 risulti inferiore grossomodo del 7% al livello ipotizzato per la preparazione del bilancio 2002. Nel 2001 i prezzi di mercato conseguentemente elevati hanno portato ad un importo inferiore (–21%) degli aiuti alle banane rispetto a quello calcolato nel bilancio 2002.

I pagamenti per gli aiuti alle banane sono stati pertanto pari a 212,0 milioni di €, comportando così spese inferiori, rispetto agli stanziamenti iscritti in bilancio, di –90,0 milioni di €.

Quanto alla frutta a guscio, vengono corrisposti aiuti per piani di miglioramento della qualità. Il Consiglio, in vista dell'adozione di nuove norme per questo settore, ha deciso di prorogare di un altro anno i piani giunti a scadenza.

Di conseguenza i pagamenti per gli aiuti alla frutta a guscio sono stati pari a 97,0 milioni di €, comportando così spese superiori, rispetto agli stanziamenti iscritti in bilancio, di 52,0 milioni di €.

Prodotti ortofrutticoli trasformati

Per quanto concerne l'uva secca, sono stati versati aiuti per un numero minore di zone rispetto a quanto previsto nel bilancio 2002.

I pagamenti per gli aiuti all'uva secca sono stati pertanto pari a 113,0 milioni di €, comportando così spese inferiori, rispetto agli stanziamenti iscritti in bilancio, di –14,0 milioni di €.

Quanto agli agrumi trasformati, sono stati corrisposti aiuti alla trasformazione per quantità di arance e mandarini superiori, per la campagna di commercializzazione corrente 2001/02, rispetto alle quantità ipotizzate nel bilancio 2002. Inoltre il bilancio prevedeva il versamento di 50,0 milioni di € a saldo degli aiuti alla trasformazione per campagne di commercializzazione precedenti. In ultima analisi, tali pagamenti sono risultati pari a 63,0 milioni di €.

Di conseguenza i pagamenti per gli aiuti alla trasformazione degli agrumi sono stati pari a 265,0 milioni di €, comportando così spese superiori, rispetto agli stanziamenti iscritti in bilancio, di 34,0 milioni di €.

Tenuto conto dell'esecuzione del bilancio per i restanti regimi previsti da questo capitolo, gli stanziamenti complessivi hanno registrato una sottoesecuzione pari a circa –99,0 milioni di €.

CAPITOLO B1-16 – PRODOTTI DEL SETTORE VITIVINICOLO

milioni di €

Voce	Rubrica	Stanziamenti di bilancio (a)	Spese (b)	Sovra/sotto-esecuzione (a) – (b)
B1-160	Restituzioni per prodotti del settore vitivinicolo	25,0	23,8	–1,2
B1-161	Intervento per prodotti del settore vitivinicolo	493,0	489,2	–3,8
B1-162	Acquisizione di alcol dalla distillazione obbligatoria	284,0	261,2	–22,8
B1-163	Aiuti all'utilizzazione del mosto	153,0	141,2	–11,8
B1-164	Premio per abbandono definitivo di superfici viticole	16,0	14,0	–2,0
B1-165	Ristrutturazione e conversione di vigneti	422,0	424,2	+ 2,2
B1-169	Altro	–1,0	–4,9	–3,9
TOTALE CAPITOLO B1-16	PRODOTTI DEL SETTORE VITIVINICOLO	1 392,0	1 348,7	–43,3

Bilancio del settore

La produzione totale di vino per la campagna di commercializzazione 2001/02 è stata grossomodo pari a 158,0 milioni di ettolitri, contro 176,0 milioni di ettolitri nella campagna precedente. Nel bilancio 2002 il consumo interno di vini si è attestato a circa 125,0 milioni di ettolitri rispetto ai 127,0 milioni di ettolitri ipotizzati nel bilancio 2002. Le esportazioni sono state pari a 11,6 milioni di ettolitri, ossia grossomodo i 12,0 milioni di ettolitri calcolati per il bilancio 2002. Gli utilizzi industriali, per distillazioni e altro sono ammontati a 35,0 milioni di ettolitri rispetto ai 37,7 milioni di ettolitri ipotizzati nel bilancio 2002. Le scorte di alcol per ammasso pubblico, pari a 3,6 milioni di ettolitri, sono risultate notevolmente superiori ai 2,2 milioni di ettolitri grossomodo calcolati nel bilancio 2002.

Distillazioni

Il calo della produzione di vino ha comportato una riduzione della quantità disponibile per le distillazioni di alcol ad uso alimentare, risultata pari a 12,0 milioni di ettolitri anziché ai 13,0 milioni ipotizzati nel bilancio 2002. La quantità soggetta a distillazione in caso di crisi, fissata a 8,0 milioni di ettolitri, corrisponde alla quantità prevista nel bilancio 2002. Tuttavia i ritardi nell'attuazione di tali distillazioni, soprattutto in Francia, hanno portato ad una sottoesecuzione pari a –16,0 milioni di € del bilancio previsto per questa misura e al conseguente storno delle spese dal bilancio 2002 a quello 2003. D'altro canto le spese per la distillazione obbligatoria di prodotti derivati dell'attività vitivinicola sono state leggermente superiori a motivo dei pagamenti, pari a circa 7,0 milioni di €, eseguiti per la campagna di commercializzazione 2000/01 e non previsti all'atto della preparazione del bilancio 2002. Infine la quantità (grossomodo 15,0 milioni di ettolitri) di vino e mosto di uva destinata all'ammasso privato è stata superiore alla quantità inizialmente prevista nel bilancio 2002 (13,5 milioni di ettolitri), comportando così spese più elevate, per l'ammasso di intervento per vino e mosto di uva, pari a 5,5 milioni di €.

Complessivamente, i pagamenti effettuati per l'intervento in relazione ai prodotti del settore vitivinicolo sono ammontati a 489,0 milioni di €, comportando così spese inferiori, rispetto agli stanziamenti iscritti in bilancio, di –3,8 milioni di €.

Intervento

Il volume ridotto di distillazioni si è tradotto in un calo delle quantità di alcol destinate all'ammasso pubblico durante l'esercizio corrente. Per l'esercizio 2002 le scorte di alcol all'apertura ammontavano a circa 2,2 milioni di ettolitri, mentre le scorte finali si sono attestate a circa 3,6 milioni di ettolitri. Acquisti e vendite nell'esercizio sono state rispettivamente pari a circa 2,1 e 0,4 milioni di tonnellate e sono risultate inferiori alle quantità ipotizzate nel bilancio 2002. Infine, gli aiuti per l'ammasso privato di alcol sono stati leggermente inferiori (–2,7 milioni di €) perché le quantità di alcol in questione sono risultate lievemente più basse (circa 0,98 milioni di ettolitri) rispetto agli 1,04 milioni di ettolitri stimati nel bilancio 2002.

I pagamenti per l'ammasso di alcol sono stati pertanto pari a 261,0 milioni di €, comportando così spese inferiori, rispetto agli stanziamenti iscritti in bilancio, di –23,0 milioni di €.

Utilizzazione del mosto

Le quantità di mosto utilizzate sono risultate inferiori alle quantità ipotizzate nel bilancio 2002.

I pagamenti per gli aiuti all'utilizzazione del mosto sono stati pertanto pari a 141,0 milioni di €, comportando così spese inferiori, rispetto agli stanziamenti iscritti in bilancio, di –12,0 milioni di €.

Tenuto conto dell'esecuzione del bilancio per i restanti regimi previsti da questo capitolo, gli stanziamenti complessivi hanno registrato una sottoesecuzione pari a circa –43,0 milioni di €.

CAPITOLO B1-17 – TABACCO

milioni di €

Voce	Rubrica	Stanziamenti di bilancio (a)	Spese (b)	Sovra/sotto-esecuzione (a) – (b)
B1-170	Premi per il tabacco	970,0	951,8	–18,2
B1-175	Fondi comunitari per la ricerca e l'informazione	15,0	11,9	–3,1
B1-179	Altro	–2,0	–0,5	+ 1,5
TOTALE CAPITOLO B1-17	TABACCO	983,0	963,2	–19,8

Per tenere la produzione sotto controllo, l'organizzazione comune dei mercati limita l'ammontare del premio con un sistema di quote stabilite separatamente per varietà e Stato membro. Per il raccolto 2001 il massimale attualizzato delle quote era grossomodo pari a 0,344 milioni di tonnellate di tabacco greggio. I pagamenti del premio per il tabacco relativi al raccolto 2001 sono eseguiti nell'esercizio 2002. Il bilancio 2002 ha registrato una sottoesecuzione di circa –18,0 milioni di € perché EL, B e P non hanno versato tutti i premi stimati per il tabacco dovuti entro la fine dell'esercizio.

Il bilancio 2002 prevedeva stanziamenti pari a 15,0 milioni di € per fondi comunitari destinati alla ricerca e all'informazione, le cui spese sono ammontate a circa 12,0 milioni di €, comportando così spese inferiori di –3,0 milioni di €.

Tenuto conto dell'esecuzione del bilancio per i restanti regimi previsti da questo capitolo, gli stanziamenti complessivi hanno registrato una sottoesecuzione pari a circa –20,0 milioni di €.

CAPITOLO B1-18 – ALTRI SETTORI O PRODOTTI VEGETALI

milioni di €

Voce	Rubrica	Stanziamenti di bilancio (a)	Spese (b)	Sovra/sotto-esecuzione (a) – (b)
B1-180	Sementi	110,0	99,0	–+11,0
B1-181	Luppolo	12,0	12,5	+ 0,5
B1-182	Riso	178,0	191,6	+ 13,6
B1-189	Altro	0,0	–0,1	–0,1
TOTALE CAPITOLO B1-18	ALTRI SETTORI O PRODOTTI VEGETALI	300,0	303,0	+ 3,0

Sementi

Il bilancio 2002 per le sementi ha registrato una sottoesecuzione di circa –11,0 milioni di € perché DK e FR non hanno versato tutti gli aiuti stimati dovuti entro la fine dell'esercizio.

Riso

Il bilancio 2002 per le restituzioni all'esportazione previste per il riso pare registrare una sovraesecuzione perché alcuni Stati membri hanno erroneamente contabilizzato le restituzioni all'esportazione per aiuti alimentari riguardanti il riso in questo capitolo di bilancio, anziché dichiararle correttamente nel capitolo 32.

Tenuto conto dell'esecuzione del bilancio per i restanti regimi previsti da questo capitolo, gli stanziamenti complessivi hanno registrato una sovraesecuzione pari a circa 3,0 milioni di €.

3.7. TITOLO B1-2 – Produzioni animali

Dati generali

Gli stanziamenti per questo titolo del bilancio sono ammontati a 10 859,6 milioni di € e i pagamenti a circa 10 118,7 milioni di €, ossia una percentuale di esecuzione degli stanziamenti di bilancio del 93,2%. Tale sottoesecuzione è principalmente imputabile ai pagamenti per le carni bovine e ovine (capitoli B1-21 e B1-22 del bilancio), mentre il capitolo B1-20 riguardante il latte ha registrato una sovraesecuzione (cfr. tabella 6 allegata per ulteriori informazioni).

CAPITOLO B1-20 – LATTE E PRODOTTI LATTIERO-CASEARI

milioni di €

Voce	Rubrica	Stanziamenti di bilancio (a)	Spese (b)	Sovra/sotto-esecuzione (a) – (b)
B1-200	Restituzioni per il latte e i prodotti lattiero-caseari	977,0	1 159,6	+ 182,6
B1-201	Ammasso di intervento per il latte scremato in polvere	0,0	85,8	+ 85,8
B1-202	Aiuti al latte scremato	451,0	446,0	–5,0
B1-203	Ammasso di intervento per il burro e la panna	3,0	300,0	+ 297,0
B1-204	Altre misure relative alle materie grasse butirriche	450,0	458,9	+ 8,9
B1-205	Intervento per altri prodotti lattiero-caseari	74,0	68,5	–5,5
B1-207	Contributo finanziario dei produttori di latte	–36,0	–150,3	–114,3
B1-209	Altre misure	–7,0	–8,3	–1,3
TOTALE CAPITOLO B1-20	LATTE E PRODOTTI LATTIERO-CASEARI	1 912,0	2 360,0	+ 448,0

Bilancio del settore

Nel 2002 la produzione totale di burro è ammontata a circa 1,93 milioni di tonnellate rispetto agli 1,86 milioni di tonnellate della campagna di commercializzazione precedente. Nel 2002 l'utilizzazione interna del burro è stata stimata pari a circa 1,72 milioni di tonnellate, corrispondente cioè al livello ipotizzato nel bilancio 2002. Rispetto a tale cifra le esportazioni sono state grossomodo pari a 0,2 milioni di tonnellate, livello anch'esso grossomodo coincidente con quello stimato nel bilancio 2002. Le scorte di burro per ammasso pubblico, equivalenti a 0,17 milioni di tonnellate, sono risultate notevolmente superiori agli 0,03 milioni di tonnellate circa ipotizzati nel bilancio 2002.

D'altro canto, nel 2002 la produzione totale di latte scremato in polvere è stata grossomodo pari a 1,04 milioni di tonnellate rispetto agli 0,95 milioni di tonnellate della campagna di commercializzazione precedente. Nel 2002 l'utilizzazione interna di latte scremato in polvere è stata stimata pari a circa 0,86 milioni di tonnellate, corrispondente cioè al livello ipotizzato nel bilancio 2002. Rispetto a tale cifra le esportazioni sono state grossomodo pari a 0,09 milioni di tonnellate, livello nettamente inferiore agli 0,21 milioni di tonnellate stimati nel bilancio 2002. Le scorte di latte scremato in polvere per ammasso pubblico, equivalenti a 0,15 milioni di tonnellate, sono risultate notevolmente superiori agli 0,01 milioni di tonnellate circa ipotizzati nel bilancio 2002.

Nel corso del 2002 i mercati lattiero-caseari, sia interni che esterni, si sono notevolmente deteriorati rispetto alle ipotesi più favorevoli utilizzate per predisporre il bilancio 2002. A seguito del calo considerevole dei prezzi nella seconda metà del 2001, i prezzi medi del burro nell'Unione europea sono rimasti relativamente depressi nel corso del 2002, attestandosi a livelli prossimi al 90–92% del prezzo di intervento per tutto l'anno e ben al di sotto dei livelli di prezzo degli ultimi anni. I prezzi medi del latte scremato in polvere nell'Unione europea hanno iniziato l'anno poco al di sopra del prezzo di intervento. Tuttavia il calo dei prezzi registrato alla fine del 2001 è proseguito nel 2002 a motivo dell'aumento significativo della

produzione, con prezzi medi che hanno raggiunto un livello stabile, per quanto basso, solo alla fine di maggio, attestandosi al di sotto del prezzo di intervento di un 2,4% circa. I prezzi hanno mostrato un deciso miglioramento soltanto da settembre in poi, ed i prezzi medi si sono generalmente spostati al di sopra del prezzo di intervento nel corso dell'ultima parte dell'anno in concomitanza con l'aumento della domanda esterna di latte in polvere dell'Unione europea in risposta ad un calo della produzione in Australia, colpita dalla siccità.

Mercato internazionale

I prezzi internazionali dei prodotti lattiero-caseari sono scesi per la maggior parte dell'anno, ma si sono leggermente ripresi durante l'ultima parte del 2002. I prezzi del latte in polvere sono quelli che hanno registrato il maggior aumento, mentre l'incremento dei prezzi di burro e formaggio è stato meno apprezzabile. Nondimeno, i prezzi di tutti i prodotti lattiero-caseari sono rimasti ben al di sotto di quelli di dodici mesi prima.

Di conseguenza le restituzioni all'esportazione per i prodotti lattiero-caseari hanno dovuto essere sostanzialmente incrementate (eccezion fatta per quelle destinate al formaggio) rispetto ai livelli calcolati nel bilancio 2002. Tale aumento ha compensato la tendenza al calo dei volumi di esportazione dei prodotti lattiero-caseari; quelli relativi al latte scremato in polvere, al formaggio e ad altre esportazioni sono infatti scesi, mentre quelli relativi al burro e al butteroil sono rimasti più o meno stabili rispetto alle ipotesi formulate nel bilancio 2002.

Di conseguenza i pagamenti per le restituzioni all'esportazione sono stati pari a 1 160,0 milioni di €, comportando così spese superiori, rispetto agli stanziamenti iscritti in bilancio, di 183,0 milioni di €.

Intervento

Nel corso del 2002 si sono registrati notevoli incrementi delle scorte di intervento per latte scremato in polvere e burro.

Le scorte di intervento per il latte scremato in polvere, completamente esaurite ad ottobre 2000 e rimaste tali nel corso del 2001, sono state ricostituite nel marzo 2002 e da quel momento sono nettamente cresciute giungendo ad un livello di poco inferiore a 0,15 milioni di tonnellate alla fine del settembre 2002. Tale livello di acquisti non era stato previsto nel bilancio 2002.

Di conseguenza i pagamenti per l'ammasso pubblico di latte scremato in polvere sono ammontati a 86,0 milioni di €. Nel bilancio 2002 non erano previsti stanziamenti per questa misura.

Gli acquisti di intervento del burro sono inoltre aumentati sostanzialmente nel 2002, registrando un incremento di circa 0,16 milioni di tonnellate rispetto ad un volume di 0,02 milioni di tonnellate previsto nel bilancio 2002. Le vendite di intervento sono rimaste al livello ipotizzato nel bilancio 2002, pari cioè a circa 0,03 milioni di tonnellate. Di conseguenza le scorte di intervento per il burro sono passate da un volume di poco inferiore a 0,03 milioni di tonnellate all'inizio dell'anno a 0,17 milioni di tonnellate alla fine dell'esercizio 2002.

I pagamenti per l'ammasso pubblico di burro sono stati pertanto pari a 300,0 milioni di €, comportando così spese superiori agli stanziamenti iscritti in bilancio per questo regime di 297,0 milioni di €.

Il prelievo supplementare è stato incassato per un volume di latte pari a circa 0,42 milioni di tonnellate contro gli 0,1 milioni di tonnellate stimati nel bilancio 2002.

Il gettito proveniente dal prelievo supplementare sul latte è dunque ammontato a –150,0 milioni di € rispetto ai –36,0 milioni di € ipotizzati nel bilancio 2002. La differenza tra questi due importi è equivalente ad una riduzione di spesa di –114,0 milioni di €.

Tenuto conto dell'esecuzione del bilancio per i restanti regimi previsti da questo capitolo, gli stanziamenti complessivi hanno registrato una sovraesecuzione pari a circa 448,0 milioni di €.

CAPITOLO B1-21 – CARNI BOVINE

milioni di €

Voce	Rubrica	Stanziamenti di bilancio (a)	Spese (b)	Sovra/sotto-esecuzione (a) – (b)
B1-210	Restituzioni per le carni bovine	488,0	386,7	–101,3
B1-211	Ammasso di intervento per le carni bovine	522,0	104,1	–417,9
B1-212	Intervento diverso dall'ammasso per le carni bovine	7 093,0	6 610,5	–482,5
B1-219	Altro	–8,0	–29,3	–21,3
TOTALE CAPITOLO B1-21	CARNI BOVINE	8 095,0	7 071,9	–1 023,1

Bilancio del settore

L'annata agricola 2002 è stata caratterizzata principalmente da un notevole recupero, nel settore bovini, dalle recenti crisi di BSE ed afta epizootica, con un miglioramento significativo del consumo di manzo e vitello e con prezzi che, nel settore, sono saliti mediamente di più del 6%.

La produzione **bovina** nel 2002 ha subito ancora fortemente l'influenza delle turbative degli ultimi anni. I prezzi bassi, divenuti una caratteristica del mercato dall'autunno 2000 in poi e rimasti tali per la maggior parte del 2001, unitamente ad un clima di incertezza legato ad una domanda debole ed aleatoria, sembrano aver portato successivamente ad una contrazione della capacità produttiva. Inoltre le misure speciali decise nel giugno 2001 per stabilizzare il mercato hanno comportato un'ulteriore riduzione degli incentivi alla produzione. Di conseguenza la produzione bovina nel 2002 dovrebbe raggiungere 7,6 milioni di tonnellate, un aumento pari solo al 2,9% rispetto al livello dell'anno precedente e ancora inferiore del 3% circa ai livelli del 1999. Nel 2002 il consumo di carni bovine ha registrato una ripresa notevole, con un'utilizzazione interna complessiva di tali carni stimata grossomodo pari a 7,3 milioni di tonnellate, livello leggermente superiore ai 7,0 milioni di tonnellate ipotizzati nel bilancio 2002. Le esportazioni sono ammontate a circa 0,56 milioni di tonnellate rispetto agli 0,62 milioni di tonnellate stimati nel bilancio 2002. Le scorte di carni bovine per ammasso pubblico, pari a 0,22 milioni di tonnellate di peso equivalente a carcasse, sono risultate notevolmente inferiori agli 0,54 milioni di tonnellate circa ipotizzati nel bilancio 2002.

Mercato internazionale

A seguito dell'aumento dell'offerta, nel 2002 i prezzi sono complessivamente scesi sui mercati internazionali delle carni. Uno sviluppo estremamente positivo è costituito dalla ripresa delle esportazioni di carni rispetto ai livelli di crisi del 2001, anno in cui le restrizioni commerciali dovute alle crisi della BSE e dell'afta epizootica avevano praticamente interrotto le esportazioni da parte dell'Unione europea.

In tale contesto internazionale erano state incrementate le restituzioni all'esportazione. Tuttavia le quantità effettive esportate sono ammontate a circa 0,56 milioni di tonnellate rispetto agli 0,62 milioni di tonnellate ipotizzati nel bilancio 2002.

I pagamenti per le restituzioni all'esportazione sono stati pertanto pari a 387,0 milioni di €, comportando così spese inferiori, rispetto agli stanziamenti iscritti in bilancio, di –101,0 milioni di €.

Intervento

Il bilancio 2002 ipotizzava che la produzione di carni bovine per l'anno sarebbe ammontata a 7,72 milioni di tonnellate, mentre il livello effettivo è risultato pari a circa 7,6 milioni di tonnellate. Tale fattore, abbinato alla ripresa del consumo, ha portato a volumi inferiori di carni bovine destinati all'ammasso pubblico. Sebbene le scorte di carni bovine all'apertura fossero grossomodo pari a 0,23 milioni di tonnellate di peso equivalente a carcasse, ovvero all'incirca il livello previsto nel bilancio 2002, gli acquisti di carni bovine in regime di intervento sono ammontati solo a 0,020 milioni di tonnellate, anziché agli 0,32 milioni di tonnellate ipotizzati nel bilancio. Le vendite in regime di intervento sono state leggermente superiori (0,025 milioni di tonnellate) agli 0,018 milioni di tonnellate previsti nel bilancio. Alla chiusura le scorte sono pertanto risultate pari a circa 0,22 milioni di tonnellate di peso equivalente a carcasse, volume notevolmente inferiore agli 0,54 milioni di tonnellate ipotizzati nel bilancio 2002. Di conseguenza i costi tecnici e finanziari dell'ammasso pubblico, ed in particolare i costi di deprezzamento, sono stati nettamente inferiori al livello calcolato nel bilancio 2002.

I pagamenti per l'ammasso pubblico sono stati pertanto pari a 100,0 milioni di €, comportando così spese inferiori, rispetto agli stanziamenti iscritti in bilancio, di –420,0 milioni di €.

Regimi di premio

Il numero di capi di bestiame in grado di beneficiare del pagamento di premi calcolato nel bilancio 2002 si basava sul numero effettivo ridotto di capi di bestiame per il quale si era corrisposto il premio nel 2001. Pertanto il numero inferiore di capi per il regime degli oltre 30 mesi nel Regno Unito ha comportato una sottoesecuzione del bilancio 2002 di –148,0 milioni di €, mentre i pagamenti nel quadro dei regimi di acquisto per distruzione e acquisto speciale hanno registrato una sottoesecuzione di circa –136,0 milioni di €. Inoltre il premio dovuto per capi adulti macellati prevedeva pagamenti soltanto per 17 milioni di capi (circa il 72% del massimale) anziché per i 20,1 milioni utilizzati nel bilancio 2002, comportando così una sottoesecuzione di –159,0 milioni di €. D'altro canto il numero ridotto di capi beneficiari del premio ha portato ad un aumento dei pagamenti per il premio di estensivazione dovuto ad un incremento del numero di capi che hanno dimostrato di possedere i requisiti per

ottenere il premio massimo. Di conseguenza i pagamenti per il premio di estensivazione sono ammontati a 943,0 milioni di € rispetto agli 891,0 milioni di € ipotizzati nel bilancio.

I pagamenti per tutti i premi sono stati pertanto pari a 6 611,0 milioni di €, comportando così spese inferiori, rispetto agli stanziamenti iscritti in bilancio, di –482,0 milioni di €.

Tenuto conto dell'esecuzione del bilancio per i restanti regimi previsti da questo capitolo, gli stanziamenti complessivi hanno registrato una sottoesecuzione pari a circa –1 023,0 milioni di €.

CAPITOLO B1-22 – CARNI OVINE

milioni di €

Voce	Rubrica	Stanziamenti di bilancio (a)	Spese (b)	Sovra/sotto-esecuzione (a) – (b)
B1-221	Intervento sotto forma di ammasso di carni ovine	8,0	0,2	–7,8
B1-222	Intervento diverso dall'ammasso di carni ovine	665,0	553,8	–111,2
B1-229	Altre misure	–1,0	–1,5	–0,5
TOTALE CAPITOLO B1-22	CARNI OVINE	672,0	552,5	–119,5

Ammasso privato di carni ovine

Il bilancio stimava che, nel corso del 2002, circa 5 000 tonnellate di carni ovine sarebbero state destinate all'ammasso privato. In effetti la quantità in questione è stata di circa 140 tonnellate.

I pagamenti per l'ammasso privato di carni ovine sono stati pertanto pari a 0,2 milioni di €, comportando così spese inferiori, rispetto agli stanziamenti iscritti in bilancio, di –7,8 milioni di €.

Premi per pecora e capra

Il premio per pecora versato ai produttori copre la differenza tra il prezzo istituzionale e la media aritmetica dei prezzi di mercato registrati nel corso della campagna di commercializzazione. Per la campagna di commercializzazione 2001 il prezzo di mercato medio effettivo è stato pari a 4 116,8 €/tonnellata contro i 4 000 €/tonnellata ipotizzati per la preparazione del bilancio 2002. Ciò ha portato a fissare un livello inferiore di premio, pari a 8,949 €/pecora e 7,159 €/capra, rispetto ai valori rispettivamente di 10,779 €/pecora e 8,623 €/capra ipotizzati nel bilancio 2002. Inoltre il numero di pecore e capre in grado di beneficiare del premio è stato sottoposto ad una lieve revisione al ribasso portandolo a 70,7 milioni di capi rispetto ai 72,7 milioni calcolati nel bilancio 2002. Per la campagna di commercializzazione 2001, il premio fisso standard per pecora e capra nelle zone montagnose e meno favorite è stato stabilito in 6,641 €/pecora e 6,977 €/capra. Il numero di pecore e capre in grado di beneficiare del premio fisso standard è stato anch'esso rivisto al ribasso portandolo a 56,4 milioni di capi rispetto ai 57,3 milioni di capi ipotizzati nel bilancio 2002.

I pagamenti per i premi per pecora e capra sono stati pertanto pari a 554,0 milioni di €, comportando così spese inferiori, rispetto agli stanziamenti iscritti in bilancio, di –111,0 milioni di €.

Tenuto conto dell'esecuzione del bilancio per i restanti regimi previsti da questo capitolo, gli stanziamenti complessivi hanno registrato una sottoesecuzione pari a circa –120,0 milioni di €.

CAPITOLO B1-23 – CARNI SUINE, UOVA, POLLAME E ALTRE MISURE DI AIUTO A PRODUZIONI ANIMALI

milioni di €

Voce	Rubrica	Stanziamenti di bilancio (a)	Spese (b)	Sovra/sotto-esecuzione (a) – (b)
B1-230	Carni suine	70,0	30,1	–39,9
B1-231	Uova e pollame	78,0	77,0	–1,0
B1-232	Altre misure di aiuto a produzioni animali	16,5	14,3	–2,2
B1-239	Altro	–1,0	–2,3	+ 1,3
TOTALE CAPITOLO B1-23	CARNI SUINE, UOVA, POLLAME E ALTRE MISURE DI AIUTO A PRODUZIONI ANIMALI	163,5	119,2	–44,3

Restituzioni all'esportazione per carni suine

Il bilancio 2002 aveva inizialmente previsto un'esportazione di circa 0,27 milioni di tonnellate di carcasse o tagli di carni suine fresche o congelate ad un valore medio di restituzione di 100 €/tonnellata. Nel corso dell'esercizio le condizioni di mercato hanno portato all'azzeramento della restituzione. Inoltre, per quanto concerne salsicce e prodotti a lunga conservazione, le quantità effettivamente esportate con restituzioni sono grossomodo ammontate a 0,07 milioni di tonnellate rispetto agli 0,17 milioni di tonnellate ipotizzati all'atto della preparazione del bilancio 2002. La restituzione media corrispondente è stata dunque fissata in 268 €/tonnellata rispetto ai 250 €/tonnellata ipotizzati nel bilancio 2002.

I pagamenti per le restituzioni all'esportazione per le carni suine sono stati pertanto pari a 27,0 milioni di €, comportando così spese inferiori, rispetto agli stanziamenti iscritti in bilancio, di –43,0 milioni di €.

Restituzioni all'esportazione per uova e pollame

Le esportazioni di uova sono state inferiori (circa 0,08 milioni di tonnellate) agli 1,0 milioni di tonnellate stimati nel bilancio 2002. Il livello delle restituzioni all'esportazione per le uova è stato dunque inferiore al livello corrispondente ipotizzato nel bilancio 2002. Analogamente, le esportazioni di polli sono state inferiori (circa 0,23 milioni di tonnellate) agli 0,29 milioni di tonnellate stimati nel bilancio 2002. Il livello delle restituzioni all'esportazione per gli altri prodotti rientranti nella categoria pollame, fissato in circa 260 €/tonnellata, è risultato superiore al valore corrispondente, 245 €/tonnellata, stimato nel bilancio 2002.

I pagamenti per le restituzioni all'esportazione per uova e pollame sono stati pertanto pari a 77,0 milioni di €, comportando così spese inferiori, rispetto agli stanziamenti iscritti in bilancio, di –1,0 milioni di €.

Aiuti specifici per l'apicoltura

I pagamenti per finanziare i programmi di miglioramento della produzione e della commercializzazione del miele sono ammontati a 14,3 milioni di € rispetto ai 16,5 milioni di € previsti nel bilancio 2002.

Di conseguenza gli stanziamenti di bilancio hanno registrato una sottoesecuzione di –2,0 milioni di €.

Tenuto conto dell'esecuzione del bilancio per i restanti regimi previsti da questo capitolo, gli stanziamenti complessivi hanno registrato una sottoesecuzione pari a circa –44,0 milioni di €.

CAPITOLO B1-26 – FONDO EUROPEO DI GARANZIA DELLA PESCA

milioni di €

Voce	Rubrica	Stanziamenti di bilancio (a)	Spese (b)	Sovra/sotto-esecuzione (a) – (b)
B1-260	Intervento per i prodotti ittici	17,1	15,5	–1,6
B1-269	Altre misure	0,0	0,1	–0,1
TOTALE CAPITOLO B1-26	FONDO EUROPEO DI GARANZIA DELLA PESCA	17,1	15,4	–1,7

Si vedano anche i commenti sull'esecuzione di questo capitolo contenuti nel punto 3.13.

3.8. TITOLO B1-3 – Spese accessorie

Dati generali

Gli stanziamenti per questo titolo del bilancio ammontavano a 1 426,6 milioni di €, mentre la sua esecuzione ha comportato pagamenti per 1 062,4 milioni di €, pari ad una sottoesecuzione di –364,2 milioni di €. Tale sottoutilizzazione è principalmente imputabile al capitolo B1-33 riguardante le misure veterinarie e fitosanitarie.

CAPITOLO B1-30 – RESTITUZIONI PER ALCUNI PRODOTTI OTTENUTI DALLA TRASFORMAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI

milioni di €

Voce	Rubrica	Stanziamenti di bilancio (a)	Spese (b)	Sovra/sotto-esecuzione (a) – (b)
B1-300	Restituzioni per cereali esportati sotto forma di alcune bevande alcoliche	1,0	0,2	–0,8
B1-301	Restituzioni per alcuni prodotti ottenuti dalla trasformazione di prodotti agricoli	414,0	413,5	–0,5
B1-309	Altro	0,0	–4,1	–4,1
TOTALE CAPITOLO B1-30	RESTITUZIONI PER ALCUNI PRODOTTI OTTENUTI DALLA TRASFORMAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI	415,0	409,6	–5,4

Recupero di importi indebitamente versati

Il bilancio 2002 non prevedeva alcun importo nella voce B1-309 per recuperi di importi indebitamente versati. Tuttavia gli incassi effettivi per questa voce sono ammontati a –4,1 milioni di €.

Tenuto conto dell'esecuzione del bilancio per i restanti regimi previsti da questo capitolo, gli stanziamenti complessivi hanno registrato una sottoesecuzione pari a circa –5,0 milioni di €.

CAPITOLO B1-31 – PROGRAMMI ALIMENTARI

milioni di €

Voce	Rubrica	Stanziamenti di bilancio (a)	Spese (b)	Sovra/sotto-esecuzione (a) – (b)
B1-310	Distribuzione di prodotti agricoli a persone indigenti nella Comunità	200,0	155,7	–44,3
B1-311	Restituzioni legate ad aiuti alimentari	16,0	5,6	–10,4
B1-312	Latte distribuito alle scuole	81,0	73,7	–10,4
B1-314	Distribuzione gratuita di prodotti ortofrutticoli	9,0	8,0	–1,0
B1-319	Altro	0,0	–0,3	–0,3
TOTALE CAPITOLO B1-10	PROGRAMMI ALIMENTARI	306,0	242,8	–63,2

Gli stanziamenti di questo capitolo hanno registrato una sottoesecuzione per tutti i regimi interessati.

In merito alla distribuzione di prodotti agricoli a persone indigenti nella Comunità, la sottoutilizzazione è imputabile al fatto che alcuni Stati membri, come EL, P e FIN, non hanno distribuito tutte le quantità di prodotti agricoli in base al piano approvato per il 2002. Per ulteriori ragguagli in merito alla distribuzione gratuita di prodotti agricoli, si veda il punto 3.11.

In merito alle restituzioni legate ad aiuti alimentari, la sottoesecuzione è imputabile alle spese inferiori per il riso, prodotto per il quale le esportazioni sono ammontate a circa 0,002 milioni di tonnellate in forma di aiuti alimentari rispetto agli 0,06 milioni ipotizzati nel bilancio 2002. Inoltre le restituzioni per le esportazioni di riso in forma di aiuti alimentari dall'Italia sono state erroneamente contabilizzate nella voce di bilancio B1-1850.

Quanto al latte distribuito alle scuole, la sottoesecuzione è attribuibile al fatto che alle scuole sono stati distribuiti circa 0,32 milioni di tonnellate di latte anziché gli 0,35 milioni ipotizzati nel bilancio 2002.

Tenuto conto dell'esecuzione del bilancio per i restanti regimi previsti da questo capitolo, gli stanziamenti complessivi hanno registrato una sottoesecuzione pari a circa –63,0 milioni di €.

CAPITOLO B1-32 – PROGRAMMI PER LE REGIONI ULTRAPERIFERICHE E LE ISOLE DELL'EGEO

milioni di €

Voce	Rubrica	Stanziamenti di bilancio (a)	Spese (b)	Sovra/sotto-esecuzione (a) – (b)
B1-320	POSEIDOM	45,0	10,2	–4,8
B1-321	POSEIMA	40,0	32,2	–7,8
B1-322	POSEICAN	116,0	88,8	–27,2
B1-323	Isole dell'Egeo	26,0	26,0	0,0
B1-324	Programma "pesca" per le regioni ultraperiferiche	p.m.	10,7	+ 10,7
B1-325	Sovvenzioni per la fornitura di riso all'isola della Riunione	12,0	12,7	+ 0,7
B1-329	Altro	0,0	–0,5	–0,5
TOTALE CAPITOLO B1-32	PROGRAMMI PER LE REGIONI ULTRAPERIFERICHE E LE ISOLE DELL'EGEO	239,0	210,1	–28,9

Tutti i programmi a favore delle regioni ultraperiferiche sono stati, a livelli diversi, sottoeseguiti rispetto agli stanziamenti stimati nel bilancio 2002.

Per il programma "pesca" per le regioni ultraperiferiche, l'autorità di bilancio ha iscritto in bilancio stanziamenti per EUR 14,9 milioni di € nel capitolo B0-40 "Accantonamenti" del bilancio 2002 perché il regolamento (CE) n. 1587/98 del Consiglio che lo disciplina avrebbe dovuto scadere il 31 dicembre 2001. Nel frattempo la Commissione aveva presentato una proposta per prorogare di un anno il regime. Il Consiglio ha adottato la proposta il 25 marzo 2002 nel quadro del regolamento (CE) n. 579/2002 del Consiglio. Nel momento in cui si sono sostenute le spese relative al programma, e considerando la sottoesecuzione degli altri programmi previsti dal capitolo in questione, si è deciso di non procedere al finanziamento stornando gli stanziamenti del capitolo B0-40 alla voce di bilancio B1-324. Pertanto le spese sostenute dagli Stati membri nel quadro di tale regime, corrispondenti a 10,7 milioni di €, sono state finanziate stornando gli stanziamenti necessari da altre voci del capitolo. Per questo motivo la voce in questione registra una sottoesecuzione che, tuttavia, non è reale.

Tenuto conto dell'esecuzione del bilancio per i restanti regimi previsti da questo capitolo, gli stanziamenti complessivi hanno registrato una sottoesecuzione pari a circa –29,0 milioni di €.

CAPITOLO B1-33 – MISURE VETERINARIE E FITOSANITARIE

milioni di €

Voce	Rubrica	Stanziamenti di bilancio (a)	Spese (b)	Sovra/sotto-esecuzione (a) – (b)
B1-330	Programmi di eradicazione e sorveglianza delle malattie animali, nonché di controllo veterinario delle condizioni fisiche degli animali che presentano rischi per la sanità pubblica legati a fattori esterni	155,0	161,0	+ 6,0
B1-331	Altre azioni in campo veterinario, del benessere degli animali e della sanità pubblica	10,5	7,9	–2,6
B1-332	Fondo d'emergenza per le patologie veterinarie e per altre malattie degli animali che comportano rischi per la sanità pubblica	400,0	50,9	–349,1
B1-333	Interventi fitosanitari	4,0	3,7	–0,3
B1-339	Altre misure	0,0	0,0	0,0
TOTALE CAPITOLO B1-33	MISURE VETERINARIE E FITOSANITARIE	569,5	223,5	–346,0

Si vedano anche i commenti sull'esecuzione di questo capitolo contenuti nel punto 3.12.

CAPITOLO B1-36 – MISURE PREVENTIVE E DI SORVEGLIANZA RIGUARDANTI IL FEAOG, SEZIONE "GARANZIA"

milioni di €

Voce	Rubrica	Stanziamenti di bilancio (a)	Spese (b)	Sovra/sotto-esecuzione (a) – (b)
B1-360	Misure preventive e di sorveglianza: pagamenti da parte degli Stati membri	45,2	27,5	–17,7
B1-361	Misure preventive e di sorveglianza: pagamenti diretti da parte della Comunità europea	12,1	5,2	–6,9
TOTALE CAPITOLO B1-36	MISURE PREVENTIVE E DI SORVEGLIANZA RIGUARDANTI IL FEAOG, SEZIONE "GARANZIA"	57,3	32,7	–24,6

Questo capitolo comprende le misure intraprese per rafforzare i mezzi dei controlli in loco e migliorare i sistemi di verifica al fine di limitare il rischio di frodi e irregolarità a danno del bilancio comunitario. Tutti i regimi rientranti in questo capitolo sono stati sottoeseguiti.

Quanto ai pagamenti per tali misure preventive e di sorveglianza, gli Stati membri interessati (eccezion fatta per lo schedario viticolo per il quale i pagamenti sono stati effettuati dalla Commissione) hanno sostenuto spese pari a circa 27,5 milioni di €.

Di conseguenza i pagamenti degli Stati membri per misure preventive e di sorveglianza sono risultati inferiori, rispetto agli stanziamenti iscritti nel bilancio 2002, di –18,0 milioni di €.

In merito ai pagamenti diretti eseguiti dalla Comunità europea per misure preventive di sorveglianza, la Commissione ha finanziato direttamente misure per un importo dell'ordine di 5,2 milioni di € rispetto ai 12,1 milioni di € previsti nel bilancio 2002.

Di conseguenza i pagamenti per misure preventive e di sorveglianza sono risultati inferiori, rispetto agli stanziamenti iscritti nel bilancio 2002, di –7,0 milioni di €.

Tenuto conto dell'esecuzione del bilancio per i restanti regimi previsti da questo capitolo, gli stanziamenti complessivi hanno registrato una sottoesecuzione pari a circa –26,0 milioni di €.

Si veda anche il punto 4.

CAPITOLO B1-37 – LIQUIDAZIONE DEI CONTI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI E RIDUZIONE/SOSPENSIONE DI ANTICIPI A TITOLO DI VARI CAPITOLI

milioni di €

Voce	Rubrica	Stanziamenti di bilancio (a)	Spese (b)	Sovra/sotto-esecuzione (a) – (b)
B1-370	Liquidazione dei conti degli esercizi precedenti e riduzione/sospensione di anticipi a titolo dei capitoli da B1-10 a B1-39	–500,0	–235,1	+ 264,9
TOTALE CAPITOLO B1-37	LIQUIDAZIONE DEI CONTI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI E RIDUZIONE/ SOSPENSIONE DI ANTICIPI A TITOLO DEI VARI CAPITOLI	–500,0	–235,1	+ 264,9

Questo capitolo comprende gli importi accreditati sul bilancio del FEAOG-Garanzia con le rettifiche apportate a seguito della liquidazione dei conti e della riduzione/sospensione di anticipi.

Per quanto riguarda la liquidazione dei conti degli esercizi precedenti, gli importi accreditati dagli Stati membri sul bilancio del FEAOG, sezione "Garanzia" hanno corrisposto alle rettifiche finanziarie previste dalle 4 decisioni di liquidazione adottate dalla Commissione durante il 2002, e segnatamente: decisioni 2002/144/CE, 2002/523/CE, 2002/461/CE e 2002/524/CE della Commissione. L'ammontare complessivo delle rettifiche è stato pari a –182,0 milioni di € rispetto alla stima di –400,0 milioni di € effettuata nel bilancio 2002, vale a dire grossomodo inferiore di 218,0 milioni di € agli stanziamenti di accredito previsti in bilancio.

Quanto alla riduzione/sospensione di anticipi, l'importo inizialmente ipotizzato nel bilancio 2002 per questa voce corrispondeva a –100,0 milioni di €. Tuttavia –53,0 milioni di € sono stati eliminati dagli anticipi degli Stati membri nel corso dell'anno, per cui si sono registrati grossomodo 47,0 milioni di € in meno rispetto agli stanziamenti di accredito previsti nel bilancio.

Gli stanziamenti di bilancio di questo capitolo hanno registrato una sottoesecuzione pari a circa –265,0 milioni di €.

Si veda anche il punto 5.

CAPITOLO B1-38 – MISURE PROMOZIONALI

milioni di €

Voce	Rubrica	Stanziamenti di bilancio (a)	Spese (b)	Sovra/sotto-esecuzione (a) – (b)
B1-380	Misure promozionali	61,0	11,8	–49,2
B1-381	Misure promozionali: pagamenti diretti da parte della Comunità europea	9,3	5,1	–4,2
B1-382	Miglioramento della conoscenza da parte del pubblico della politica agricola comune	8,5	3,5	–5,0
B1-389	Altro	0,0	–0,2	–0,2
TOTALE CAPITOLO B1-38	MISURE PROMOZIONALI	78,8	20,2	–58,6

Tutte le misure promozionali rientranti in questo capitolo sono state sottoeseguite.

Quanto alle misure promozionali pagate dagli Stati membri, i pagamenti sostenuti sono ammontati a circa 12,0 milioni di € rispetto ai 61,0 milioni di € stimati nel bilancio 2002. Ciò è imputabile al fatto che, verso la fine del 2002, risultava approvato in base alle nuove norme solo un nuovo programma, per cui l'impatto finanziario sul bilancio è stato limitato. Le spese sostenute hanno riguardato principalmente i vecchi programmi e il programma transitorio per le carni bovine, attualmente quasi giunti a scadenza.

In merito alle misure promozionali pagate direttamente dalla Comunità europea, la Commissione ha finanziato direttamente misure per un importo dell'ordine di 5,1 milioni di € rispetto ai 14,3 milioni di € previsti nel bilancio 2002.

In merito al miglioramento della conoscenza della politica agricola comune da parte del pubblico, le spese sostenute per tali misure informative sulla PAC sono ammontate grossomodo a 3,5 milioni di € rispetto agli 8,5 milioni di € ipotizzati nel bilancio 2002.

Tenuto conto dell'esecuzione del bilancio per i restanti regimi previsti da questo capitolo, gli stanziamenti complessivi hanno registrato una sottoesecuzione pari a circa –58,5 milioni di €.

CAPITOLO B1-39 – ALTRE MISURE

milioni di €

Voce	Rubrica	Stanziamenti di bilancio (a)	Spese (b)	Sovra/sotto-esecuzione (a) – (b)
B1-390	Aiuti agromonetari	271,0	165,9	–105,2
B1-391	Regime di aiuti diretti ai piccoli produttori	0,0	0,0	0,0
B1-392	Risorse genetiche	0,0	0,0	0,0
B1-399	Altro	–10,0	–7,2	+ 2,8
TOTALE CAPITOLO B1-39	ALTRE MISURE	261,0	158,6	–102,4

Aiuti agromonetari

Gli aiuti agromonetari sono stati sottoeseguiti di –105,2 milioni di € per la decisione del Regno Unito di non sfruttare a pieno le possibilità di concedere aiuti agromonetari, segnatamente per la seconda e terza rata degli aiuti ai produttori di carni bovine, ovine e latte.

Tenuto conto dell'esecuzione del bilancio per i restanti regimi previsti da questo capitolo, gli stanziamenti complessivi hanno registrato una sottoesecuzione pari a circa –102,0 milioni di €.

3.9. TITOLO B1-40 – Sviluppo rurale

Con gli stanziamenti della sottorubrica 1b il FEAOG-Garanzia cofinanzia (a titolo del regolamento (CE) n. 1257/1999) programmi di sviluppo rurale che per quattro misure (prepensionamento, indennità compensative, imboschimento e azioni agroambientali) riguardano l'intera Unione e per altre sei misure (investimenti nelle aziende, giovani agricoltori, formazione, silvicoltura, trasformazione e commercializzazione, adeguamento e diversificazione delle spese rurali) si applicano al di fuori delle regioni dell'obiettivo 1 (che sono a loro volta finanziate dal FEAOG-Orientamento).

Per il periodo 2000–2006 la sottorubrica 1b è stata dotata di uno stanziamento di 32 907 milioni di €, ripartito fra gli Stati membri che dovevano stabilire programmi di attuazione della politica di sviluppo rurale.

Degli 89 programmi di sviluppo rurale presentati dai quindici Stati membri, 52 sono stati adottati con decisione della Commissione nel 2000, 35 nel 2001 e gli ultimi 2 nel 2002.

La dotazione iscritta in bilancio nel 2002 dall'autorità di bilancio ammontava a 4 495 milioni di €, corrispondente al massimale previsto per il 2002 per la sottorubrica 1b nelle prospettive finanziarie 2000–2006.

Tale importo è stato aumentato di 99 milioni di € riportati dal 2001 al 2002. Pertanto le disponibilità di bilancio sono risultate pari a 4 694 milioni di €.

L'esecuzione nel 2002 per quanto concerne le spese effettivamente sostenute nell'ambito degli 89 programmi in vigore è stata di 4 418,9 milioni di €, pari al 94,1% delle disponibilità. Vi è stata dunque, rispetto agli stanziamenti disponibili di 4 694 milioni di €, una sottoesecuzione di –275,1 milioni di €, contrariamente alle previsioni comunicate il 30 settembre 2001 dagli Stati membri che superavano di 195 milioni di € le disponibilità.

L'analisi dell'esecuzione nel 2002 per linea di bilancio, rispetto alle dotazioni disponibili, fa emergere una sottoesecuzione soprattutto per le misure relative al nuovo regime di misure di accompagnamento, in particolare per quanto concerne rimboschimento e agroambiente, ma anche, in misura minore, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, insediamento di giovani agricoltori, formazione, investimenti in aziende agricole e incoraggiamento dello sviluppo rurale.

Per contro, le misure che hanno ampiamente superato la corrispondente dotazione iniziale sono i vecchi regimi di misure di accompagnamento e, in misura minore, le indennità compensative. Sono stati pertanto necessari storni di aggiustamento

all'interno del capitolo per riequilibrare le disponibilità di bilancio in base alle esigenze reali di esecuzione.

Nel 2002 non è stato dunque possibile raggiungere la velocità di crociera che avrebbe consentito l'assorbimento completo degli stanziamenti disponibili.

Nell'ambito della discussione sul riporto degli stanziamenti non eseguiti nel 2002 al 2003, 49,3 milioni di € sono stati riportati con decisione della Commissione in applicazione delle disposizioni dell'articolo 149, paragrafo 3, del nuovo regolamento finanziario.

3.10. Ripartizione delle spese secondo la natura economica

Le spese del FEAOG-Garanzia si dividono in due grandi categorie: quelle legate alle restituzioni e quelle dette "di intervento", tra le quali figurano soprattutto gli aiuti diretti, l'ammasso, i ritiri e le operazioni assimilate, nonché le altre spese di intervento. A queste si aggiungono le spese a titolo dello sviluppo rurale, che non sono classificate né come restituzioni, né come interventi. Gli allegati 14, 15 e 16 illustrano i particolari relativi alle varie spese ripartite secondo la natura economica.

3.10.1. Restituzioni

Le spese per le restituzioni sono ammontate a 3 432,3 milioni di €, pari al 7,9% delle spese totali del FEAOG-Garanzia per l'esercizio 2002, livello pressoché identico a quello dell'esercizio precedente.

3.10.2. Aiuti diretti

Le spese classificate tra gli "aiuti diretti" sono ammontate a 28 800,8 milioni di € ed hanno costituito l'84% del totale delle spese di intervento, pari a 34 275,2 milioni di €. Esse rappresentano il 67% delle spese totali del FEAOG-Garanzia. Si tratta delle spese indicate nell'allegato del regolamento (CE) n. 1259/1999 del 17 maggio 1999 (GU L 160, pag. 113), ossia principalmente aiuti per ettaro e ritiro dei seminativi per le grandi colture, aiuti alla produzione di olio d'oliva, aiuti per ettaro per lino, canapa, legumi secchi, riso e uve secche, premi per tabacco, vacche nutrici, bovini maschi, pecore e capre, ed aiuti agromonetari.

3.10.3. Ammasso

Le spese di ammasso sono ammontate a 1 163,1 milioni di €, pari al 3% delle spese di intervento. Tra il 1° ottobre 2001 e il 30 settembre 2002, data della liquidazione dei conti dell'ammasso pubblico, i quantitativi e il valore contabile dei prodotti oggetti di ammasso per intervento pubblico hanno avuto il seguente andamento: il valore contabile delle scorte è passato da 984,08 milioni di € alla fine dell'esercizio 2001 a 1 419,94 milioni di € alla fine dell'esercizio 2002.

Più specificamente, le scorte di cereali e riso sono passate da 7,3 milioni di tonnellate a 8,4 milioni di tonnellate, quelle di olio d'oliva sono scomparse, quelle di latte scremato in polvere sono salite da 0 tonnellate a 0,15 milioni di tonnellate, mentre quelle di burro sono aumentate da 0,03 milioni a 0,17 milioni di tonnellate.

Le scorte di carni bovine, passate da 0,23 milioni a 0,22 milioni di tonnellate, sono rimaste stabili, mentre le scorte di alcol, salite da 2,2 milioni a 3,5 milioni di ettolitri, sono aumentate nel corso dell'esercizio 2002.

Per quanto riguarda la ripartizione del valore contabile delle scorte, la quota di cereali e riso continua a diminuire, visto che i due prodotti ora rappresentano circa il 52% del valore totale dei prodotti immagazzinati dopo aver rappresentato l'85% delle scorte nel 2000 e il 67% nel 2001. Il restante 48% è suddiviso tra i prodotti lattiero-caseari (30%), le carni bovine (15%) e l'alcol (3%).

Come ogni anno a partire dal 1998, i servizi della Commissione hanno effettuato un deprezzamento del valore dei prodotti acquistati in regime di intervento pubblico. Il deprezzamento è stato realizzato in due tappe: al momento dell'acquisto i prodotti sono stati deprezzati di un importo pari almeno al 70% della perdita di valore totale prevedibile; a fine esercizio è stata eseguita una valutazione delle scorte e, se necessario, si è proceduto ad un deprezzamento complementare per portare il valore contabile dei prodotti al livello del prezzo di vendita prevedibile. Per l'esercizio 2002, il deprezzamento al momento dell'acquisto è ammontato a 239,924 milioni di € e quello complementare a fine esercizio a 436,329 milioni di €.

3.10.4. Ritiri di terreni e aiuti al reddito

Le spese per i ritiri e gli aiuti al reddito sono ammontate 831,9 milioni di €, pari al 2,4% dell'ammontare complessivo degli interventi.

3.10.5. Altri

Le altre spese di intervento sono ammontate a 3 479,4 milioni di €, pari al 10,2% dell'importo totale degli interventi. Questa denominazione comprende le spese che non rientrano nelle categorie precedenti, ossia, principalmente, le spese di intervento diverse da quelle per l'ammasso dello zucchero, gli aiuti alla produzione per il foraggio essiccato, l'aiuto per il cotone, i fondi operativi delle organizzazioni di produttori, gli aiuti alla produzione e le compensazioni finanziarie per favorire la trasformazione degli agrumi per il settore degli ortofrutticoli, gli aiuti all'utilizzazione dei mosti per i prodotti vitivinicoli, gli aiuti all'utilizzazione di latte scremato in polvere e le misure relative alle materie grasse butirriche.

C. ATTIVITÀ SPECIFICHE

3.11. Fornitura di derrate alimentari provenienti dalle scorte di intervento a favore degli indigenti nella Comunità

Nell'inverno 1986–1987, particolarmente rigido, la Consiglio ha organizzato un programma di emergenza che prevedeva la fornitura gratuita, per un periodo limitato, di derrate alimentari a favore degli indigenti nella Comunità.

Quando il programma di emergenza è terminato sono stati lanciati alla Comunità numerosi appelli affinché le misure di questo tipo venissero applicate in maniera durevole. La Commissione ha presentato una proposta in questo senso al Consiglio, che l'ha adottata con il regolamento (CEE) n. 3730/87, il quale stabilisce le norme generali per la fornitura a taluni organismi di derrate alimentari provenienti dalle scorte di intervento e destinate ad essere distribuite agli indigenti nella Comunità[5]. La Commissione ha adottato un regolamento di applicazione (regolamento (CEE) n. 3149/92[6], modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1098/2001[7]).

Da allora la Commissione adotta ogni anno un piano di distribuzione che stabilisce i mezzi finanziari e i quantitativi di prodotti attribuiti ai vari Stati che partecipano all'azione.

Nel 2002 dieci Stati membri hanno manifestato l'intenzione di partecipare a quest'azione. Gli stanziamenti sono stati ripartiti secondo un criterio basato sul numero di indigenti dei singoli Stati membri. Si è inoltre tenuto conto, ove del caso, della notevole sottoutilizzazione riscontrata nel triennio antecedente.

Il piano annuale è determinato previa consultazione degli organismi di beneficenza presenti sul territorio ed è gestito, a livello nazionale, dalle amministrazioni degli Stati partecipanti. Ogni Stato designa le organizzazioni incaricate di effettuare la distribuzione agli indigenti sul suo territorio.

Quest'azione permette inoltre a ogni Stato partecipante di rifornirsi di prodotti immagazzinati in un altro Stato membro quando non esistono sul suo territorio scorte di intervento di uno dei prodotti che gli sono stati attribuiti.

Per il piano 2002 (decisione 2001/772/CE[8]) 196 milioni di € sono stati ripartiti tra gli Stati membri partecipanti all'azione, come indicato nella seguente tabella.

---

5 GU L 352 del 15.12.1987, pag. 1.
6 GU L 313 del 30.10.1992, pag. 50.
7 GU L 293 del 29.10.2002, pag. 9.
8 GU L 290 del 7.11.2001, pag. 5.

Stato membro	Massimale in €	Tasso all'1.10.**2001**	Massimale in moneta nazionale
B	**3 489 000**	–	–
DK	**633 000**	**7,436700**	**4 707 431,10**
EL	**14 723 000**	–	–
ES	**54 938 000**	–	–
F	**43 403 000**	–	–
IRL	**2 737 000**	–	–
I	**56 568 000**	–	–
L	**44 000**	–	–
P	**16 581 000**	–	–
FIN	**2 884 000**	–	–
Totale assegnato	**196 000 000**	–	–
Riporti	**4 000 000**	–	–
Totale piano **2002**	**200 000 000**		

Ripartizione delle quantità di prodotti per Stato membro (piano 2002):

Stato membro	cereali	riso	burro	carni bovine
Belgio	3 500	500	400	500
Danimarca				200
Grecia	20 000	15 000	1 031	1 373
Spagna	65 000	25 000	7 300	5 000
Francia	15 815	2 051	7 542	4 769
Irlanda			60	
Italia	75 000	15 000	8 259	800
Portogallo	10 000	7 500	3 024	5 000
Finlandia	15 000		374	700
Totale	**209 315**	**65 051**	**27 990**	**18 342**

3.12. Capitolo B1-33 – Misure veterinarie e fitosanitarie

Osservazioni generali sul capitolo

Gli stanziamenti disponibili a titolo del bilancio 2002 sono stati utilizzati unicamente per il 39,24%; 345 998 799 € su un importo totale di 569 500 000 € non hanno potuto essere impegnati. Tuttavia, tenendo conto del riporto di stanziamenti ottenuto per il fondo di emergenza, l'utilizzazione passa al 45,31%, ossia 258 077 530 €.

Per finanziare i costi supplementari provocati dalla crisi dell'afta epizootica, che ha colpito nel 2001 soprattutto il Regno Unito, il bilancio per il fondo di emergenza (linea B1-3320) è stato fissato in 400 000 000 €. La scarsa affidabilità delle informazioni relative alle compensazioni delle spese operative legate all'eradicazione della malattia non ha consentito alla Commissione di prendere decisioni in merito al finanziamento comunitario di tali compensazioni.

Inoltre nel corso del primo semestre 2002 è stato effettuato uno storno all'interno del capitolo 33 (cfr. i dettagli di seguito) al fine di rafforzare la linea B1-330 che copre i programmi di eradicazione e sorveglianza.

Aspetti particolari del capitolo:

Linea B1-330 – Programma di eradicazione e sorveglianza

Come segnalato in precedenza, gli stanziamenti iniziali della linea sono stati incrementati di 6 556 000 € per coprire un fabbisogno aggiuntivo risultante dal parere del comitato scientifico del 18 e 19 ottobre 2001. Infatti il suddetto comitato era dell'avviso che fosse necessario istituire la sorveglianza delle TSE (encefalopatie spongiformi trasmissibili) nei piccoli ruminanti. Inoltre, a seguito della scoperta di casi di TSE in Finlandia e Austria, è stata soppressa l'abrogazione, nei due paesi, dei test sugli animali sani. Il costo di queste due modifiche è stato rispettivamente di 4 146 000 € e 2 410 000 €. Gli stanziamenti corrispondenti sono stati prelevati dalla linea B1-332 (fondo di emergenza).

Gli stanziamenti disponibili per la linea in questione sono dunque passati da 155 000 000 € a 161 556 000 €. Complessivamente sono stati impegnati 161 006 000 €, di cui 120 556 000 € per la sorveglianza delle TSE e 40 450 000 € per i programmi di eradicazione.

Secondo le ultime stime disponibili, nel 2002 circa 8 milioni di test sarebbero stati cofinanziati dalla Comunità europea.

Le spese "programmate" sono state incrementate con un riporto dell'importo citato nel primo comma.

Gli stanziamenti di pagamento sono stati eseguiti per 97 384 658 € (stanziamenti del 2001).

Linea B1-331 – Altre azioni in campo veterinario

Nel 2002 sono stati impegnati tre quarti degli stanziamenti iniziali (pari a 7 946 687 € su 10 500 000 €).

Gli stanziamenti di pagamento sono stati eseguiti per 3 901 369 €, di cui 1 657 176 € riguardanti gli stanziamenti del 2001.

Linea B1-332 – Fondo di emergenza

Gli stanziamenti iniziali, pari 400 000 000 €, erano volti a coprire le compensazioni legate all'eradicazione dell'afta epizootica del 2001 in Paesi Bassi, Irlanda, Francia e Regno Unito.

Già nel 2001 erano stati impegnati più di 400 milioni di € per cofinanziare la compensazione della malattia; tale importo è stato pagato nel 2002 sotto forma di anticipi per coprire gli abbattimenti obbligatori di animali. Quanto al Regno Unito, la decisione relativa al contributo comunitario copriva unicamente gli abbattimenti obbligatori fino al 30 giugno 2001.

Nel 2002 è stata presa soltanto la decisione a copertura del cofinanziamento degli abbattimenti obbligatori nel Regno Unito durante il secondo semestre.

A fine dicembre 2002, al Comitato permanente per la catena alimentare e la sanità pubblica sono state presentate alcune decisioni a copertura del cofinanziamento delle spese operative (disinfezione, pulizia, distruzione delle carcasse, ecc.) sostenute in Paesi Bassi, Francia e Irlanda. Per ragioni amministrative la Commissione non ha potuto adottarle e, per gli stanziamenti in questione (34 756 329 €), è stato ottenuto un riporto all'esercizio 2003.

Per quanto concerne queste stesse spese operative sostenute nel Regno Unito, una decisione sul cofinanziamento è attesa per il 2003.

Nel 2002 sono stati pertanto impegnati solo 50 854 668 € dei 400 milioni inizialmente disponibili. Inoltre 6 556 000 € sono stati trasferiti alla linea B1-330 per coprire un fabbisogno aggiuntivo legato alla sorveglianza delle TSE nei piccoli ruminanti.

Gli stanziamenti di pagamento sono stati eseguiti per 420 642 846 €, di cui 6 564 871 € riguardanti gli stanziamenti del 2001.

Linea B1-333A – Misure fitosanitarie - spese amministrative

Gli stanziamenti iniziali corrispondevano a 1 000 000 €. Sono stati effettuati impegni per un importo totale di 965 163 €, per cui nel 2002 non è stato possibile impegnare 34 837 €.

Gli stanziamenti di pagamento sono stati eseguiti per 832 100,2 €, di cui 815 950,2 € riguardanti gli stanziamenti del 2001.

Linea B1-333A – Misure fitosanitarie - spese operative

Gli stanziamenti iniziali corrispondevano a 3 000 000 €. Sono stati effettuati impegni per un importo totale di 2 728 682 €, per cui nel 2002 non è stato possibile impegnare 271 318€.

Gli stanziamenti di pagamento sono stati eseguiti per 1 456 606 €, di cui 1 423 902 € riguardanti gli stanziamenti del 2001.

Tabella riassuntiva del capitolo B1-33

Linea	BILANCIO 2001	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi dopo il riporto	Impegnati prima del 31.12.2001	Saldo impegni – stanziamenti definitivi
B1-3300	Programmi di eradicazione e sorveglianza delle malattie animali, nonché di controllo veterinario delle condizioni fisiche degli animali che presentano rischi per la sanità pubblica legati a fattori esterni	*155 000 000*	*161 556 000*	*161 006 000*	*550 000*
B1-3310	Altre azioni in campo veterinario, del benessere degli animali e della sanità pubblica	*10 500 000*	*10 500 000*	*7 946 687*	*2 553 313*
B1-3320	Fondo d'emergenza per le patologie veterinarie e per altre malattie degli animali che comportano rischi per la sanità pubblica	*400 000 000*	*393 444 000*	*50 854 668*	*342 589 332*
B1-3330A	Interventi fitosanitari – spese per la gestione amministrativa	*1 000 000*	*1 000 000*	*965 163*	*34 837*
B1-3330B	Interventi fitosanitari – spese per la gestione operativa	*3 000 000*	*3 000 000*	*2 728 682*	*271 318*
	Totale senza riporto	**569 500 000**	**569 500 000**	**223 501 201**	**345 998 799**
	Totale con riporto al 2003	**569 500 000**	**569 500 000**	**258 077 530**	**311 422 470**

Occorre infine notare che gli stanziamenti di pagamento disponibili per la B2-519 (Completamento di azioni precedenti in campo veterinario e fitosanitario – stanziamenti dissociati) e riservati alla DG SANCO sono stati incrementati di 1 milione di € mediante uno storno all'interno del capitolo. Sono quindi passati a 13 287 000 €, di cui 13 187 285 € pagati nel 2002.

3.13. Pesca

a) Linea di bilancio B1-261

La dotazione finanziaria per la pesca ammontava a 17,08 milioni di €, di cui 15,4 milioni di € sono stati spesi, con un divario di 1,6 milioni di €.

La sottoutilizzazione globale di bilancio riguarda principalmente il meccanismo dei programmi operativi per i quali la compensazione finanziaria non può essere concessa dagli Stati membri alle organizzazioni, come invece è avvenuto nel 2002 (–2,4 milioni di € rispetto alle previsione di bilancio).

Invece le spese a titolo dei ritiri comunitari sono risultate superiori alle previsioni (+1,8 milioni di €), soprattutto a causa di rimanenze.

Si è constatato inoltre un basso ricorso agli aiuti per l'ammasso privato (–0,9 milioni di €).

b) Linea di bilancio B1-3240

Il regolamento (CE) n. 579/2002 del Consiglio (GU L 89 del 5.4.2002) ha prorogato, per il 2002, il regolamento (CE) n. 1587/98 del Consiglio (GU L 208 del 24.7.1998) che istituisce un regime di compensazione dei costi supplementari dovuti all'ultraperifericità per lo smaltimento di alcuni prodotti ittici delle Azzorre, di Madera, delle Canarie e dei dipartimenti francesi della Guyana e della Riunione.

Tale regime è volto a salvaguardare la competitività di alcuni prodotti ittici smaltiti in misura significativa, e ciò rispetto alle condizioni di attività degli agenti economici operanti sul continente europeo.

L'unica relazione annuale disponibile ad oggi riguarda la regione di Madera. I dati trasmessi, relativi alle quantità che nel 2002 hanno beneficiato del regime, sono i seguenti:

– tonno 2 767 008 kg,

– pesce sciabola 944 977 kg,

– sgombro 0 kg.

3.14. Azioni informative

A partire dall'anno 2000 la linea B1-382 è destinata al finanziamento di azioni informative sulla PAC e sullo sviluppo rurale. Questa linea si basa giuridicamente sul regolamento (CE) n. 814/2000 del Consiglio e sul regolamento (CE) n. 2208/2002 della Commissione.

Le richieste di sovvenzione sono presentate, soprattutto da organizzazioni agricole, sotto forma di programmi di azione o di azioni specifiche. Queste azioni si collocano nell'ambito di orientamenti definiti mediante un invito a presentare proposte, pubblicato ogni anno.

Il tasso di finanziamento dei programmi di attività o delle azioni specifiche è del 50%. In alcuni casi, tuttavia, soprattutto per azioni che presentano un interesse eccezionale in rapporto ai criteri di attribuzione, e a determinate condizioni, esso può salire al 75%.

La normativa consente inoltre di finanziare azioni di informazioni intraprese su iniziativa della Commissione.

Nel 2002 il bilancio imputato alla linea B1 382 è stato di 8 500 000 €. Nel corso dell'esercizio 2002 (dal 16 ottobre 2001 al 15 ottobre 2002) sono state finanziate le seguenti azioni informative:

– 5 programmi di attività annuali per un importo di 842 811,83 €,

– 27 azioni specifiche per un importo totale di 1 123 875,44 € e

– 39 azioni intraprese dalla Commissione mediante contratti o buoni di ordine, di cui 36 sulla linea B1 382, per un totale di 2 397 368,40 €, e 3 sulla linea AO3410, per un valore di 82 165,13 €.

3.15. Azioni promozionali

Le rubriche B1-380 e 381 finanziano programmi informativi e promozionali per i prodotti agricoli, sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea. La base giuridica è costituita dai regolamenti (CE) n. 2702/1999 e 2826/2000 del Consiglio, nonché dai regolamenti (CE) n. 2879/2000 e 94/2002 della Commissione.

I programmi sono presentati da organizzazioni di categoria agli Stati membri, responsabili della gestione dei programmi dopo che la Commissione ha confermato la selezione e deciso in merito al suo cofinanziamento.

Il tasso di finanziamento dei programmi di azione è del 50%; per programmi che durino 2 o 3 anni il tasso è decrescente, ovvero 60%, 40%, oppure 60%, 50%, 40%.

La normativa consente altresì il finanziamento delle azioni informative realizzate su iniziativa della Commissione (missioni commerciali nei paesi terzi, informazione su sistemi di DOP/IGP e bioproduzione nei paesi terzi).

Nel 2002 gli stanziamenti della rubrica B1-380 sono stati pari a 56 milioni di €. Nel corso dell'anno sono stati decisi 40 nuovi programmi promozionali (dec. C(2002) 3116 def.) per un volume pari a 32,1 milioni di €.

I pagamenti registrati sono ammontati a 11,81 milioni €, ma riguardano soprattutto misure promozionali decise precedentemente e in base ai vecchi regimi.

Gli stanziamenti della rubrica B1-381, pari a 14,3 milioni di €, riguardano azioni e misure promozionali gestite direttamente dalla Commissione. Le utilizzazioni corrispondono a 5,035 milioni di € e riguardano prevalentemente azioni per l'olio d'oliva.

L'utilizzo degli stanziamenti delle due rubriche è rimasto basso a causa del cambiamento del regime promozionale e dei ritardi accusati nell'avvio dei nuovi programmi.

4. ATTIVITÀ DI CONTROLLO

4.1. Sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC)

Dopo approfondite discussioni con gli Stati membri all'interno di 4 gruppi di esperti, nel 2001 è stato adottato un nuovo regolamento sul SIGC, il regolamento (CE) n. 2419/2001 della Commissione, applicabile a campagne o periodi di premio dal 1° gennaio 2002, che contempla una serie di emendamenti al precedente regolamento, assicura una struttura più coerente e logica e tiene pienamente conto dello sviluppo degli strumenti elettronici per la gestione dei regimi. Esso sostituisce il regolamento (CEE) n. 3887/92.

Alcuni vantaggi importanti del nuovo regolamento sono: possibilità generica di trasmettere reclami, ecc., con mezzi elettronici; controlli più efficienti grazie all'ottimizzazione dell'impiego di controlli computerizzati e remoti; controllo "integrato" dei premi per bovini che copre più regimi; e, infine, semplificazione delle disposizioni relative alle sanzioni sui premi per capo di bestiame.

Con una missione di audit e la modifica delle disposizioni impartite per riferire in merito alla gestione e al controllo (sanzioni incluse) dei reclami, i servizi della Commissione hanno verificato la conformità dei sistemi di controllo degli Stati membri e garantito un'applicazione omogenea del nuovo regolamento.

Mediante riunioni di esperti si è inoltre profuso particolare impegno per promuovere e divulgare la normativa SIGC nei paesi candidati al fine di garantire l'esecuzione dei necessari adeguamenti dei sistemi di gestione e controllo con netto anticipo rispetto alla loro effettiva adesione.

4.2. Compatibilità con il SIGC

Dagli articoli 9a, paragrafo 1, e 13, paragrafo 1, lettera d), del regolamento (CEE) n. 3508/92 del Consiglio risulta che dal 1° gennaio 2003 una serie di regimi di aiuto vanno gestiti e controllati in maniera compatibile con il SIGC. La disposizione riguarda complessivamente 12 regimi, tra cui quelli riguardanti tabacco, vino, olio d'oliva, zone meno favorite, ecc.

Nel 2002 i servizi della Commissione hanno avviato un'indagine sull'applicazione di tale disposizione chiedendo agli Stati membri di riferire in merito alla compatibilità attuale dei regimi e alla data entro cui la compatibilità era stata o sarebbe stata raggiunta.

L'indagine ha dimostrato che tutti gli Stati membri erano consapevoli dei propri obblighi in materia di compatibilità e che, secondo loro, in molti casi la compatibilità era stata raggiunta o lo sarebbe stata entro il 1° gennaio 2003. Nondimeno in alcuni Stati membri la compatibilità per alcuni regimi di aiuto non sarebbe stata raggiunta entro il termine fissato, ed i problemi più rilevanti sono stati riscontrati nei settori del vino, dell'olio d'oliva e del foraggio essiccato.

Il 1° gennaio 2003 il rispetto dell'obbligo di compatibilità sarà integrato negli audit eseguiti a norma dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1258/1999.

4.3. Agenzie per il controllo dell'olio d'oliva

In applicazione dei regolamenti (CEE) n. 2262/84 del Consiglio[9] e n. 27/85 della Commissione[10] sono state istituite agenzie per il controllo dell'olio d'oliva nei principali Stati membri produttori: Italia, Grecia, Spagna e Portogallo (cfr. pagg. 53–54 della 18a relazione finanziaria del FEAOG).

Durante la campagna 2001/02 le quattro agenzie hanno svolto le loro funzioni di controllo secondo le disposizioni previste nei programmi di attività e nei bilanci di previsione approvati dalle autorità degli Stati membri e dalla Commissione.

In Italia, durante la campagna 2001/02 l'agenzia ha effettuato 1 881 controlli approfonditi e 1263 controlli sommari nei frantoi; essa ha verificato in loco 298 produttori, 15 associazioni di produttori e un'unione. Sono stati inoltre eseguiti 2 711 controlli relativi alle rese regionali (frantoi + produttori) presso 933 aziende e frantoi e 1 588 controlli incrociati, soprattutto presso frantoi. I frantoi oggetto di controlli incrociati sono stati infatti 453, ben oltre il 10% previsto dall'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 2366/98. Nel corso dei controlli approfonditi effettuati presso i frantoi sono stati prelevati 938 campioni dell'olio d'oliva prodotto, di cui 300 (31,9%) inviati a laboratori riconosciuti per analisi che hanno confermato la conformità degli oli con il punto 1 dell'allegato al regolamento n. CEE/136/66.

In base a tali constatazioni sono state proposte multe/sanzioni amministrative per 852 frantoi per un totale di 445 454 € e la revoca del riconoscimento per 302 frantoi. Alle autorità fiscali sono stati segnalati 261 casi di irregolarità e 19 casi sono stati comunicati alle autorità responsabili per le infrazioni alle norme sul trattamento delle acque reflue. In seguito ai controlli eseguiti presso le associazioni sono state proposte

---

9 GU L 208 del 3.8.1984, pag. 11.

10 GU L 4 del 5.1.1985, pag. 5.

9 multe e 3 revoche di riconoscimenti. Sono stati altresì trasmesse 12 relazioni all'autorità fiscale ed 1 all'autorità giudiziaria. L'agenzia ha potuto constatare che le associazioni continuano a praticare una trattenuta non regolamentare sull'aiuto corrisposto ai produttori.
Per i produttori sono state formulate 92 proposte di sanzioni comportanti il rifiuto o la riduzione degli aiuti per un totale di 595 589 € e multe complessivamente pari a 168 269 €. Dieci casi sono stati segnalati ad altre autorità di controllo.

Sulla base di tali constatazioni le autorità regionali competenti hanno deciso la revoca del riconoscimento per 41 frantoi, inviando avvisi ad altri 82 frantoi; 40 casi sono stati archiviati senza conseguenze e per 139 casi il trattamento delle pratiche è ancora in corso. Occorre sottolineare che, per la campagna 2000/01, sulle 382 revoche del riconoscimento proposte dall'agenzia, 36 non sono ancora state trattate, soprattutto in Calabria (16), Puglia (9), Liguria (5) e Marche (3).

Per le associazioni non è stata ancora decisa alcuna sanzione.

Le irregolarità concernenti i produttori sono state comunicate all'organismo pagatore (AGEA) affinché non vengano erogati gli aiuti o se ne riduca l'ammontare.

Le sanzioni pecuniarie previste dalle leggi nazionali erano applicate sino alla fine del 2001 dalla direzione "Repressione Frodi" del Ministero dell'agricoltura. Nel 2002 tale competenza è stata delegata alle regioni. Ad oggi, dei 839 casi segnalati per la campagna 2001/02, soltanto 30 sono stati analizzati, 6 multe sono state comminate e 24 casi sono stati archiviati senza conseguenze.

In Grecia durante la campagna 2001/02 l'agenzia ha effettuato 809 controlli approfonditi e 341 controlli sommari nei frantoi. Queste cifre rappresentano rispettivamente il 38,1% e il 16,1% dei 2 124 frantoi in attività durante la campagna. Nel corso dei controlli sono stati prelevati campioni presso 602 frantoi, di cui 169 analizzati. L'agenzia ha altresì controllato 21 associazioni e 1 751 fascicoli di produttori, 4 casi di ammasso privato, 48 imprese di trasformazione delle olive da tavola, 2 811 produttori e ha eseguito 2 064 controlli relativi alle rese regionali (frantoi + produttori). L'agenzia ha inoltre effettuato 102 controlli nell'ambito della determinazione delle rese in 18 zone omogenee. In tutto, sono stati eseguiti 14 204 controlli incrociati frantoi-produttori, 726 controlli di produttori di olive da tavola, 138 controlli frantoi-acquirenti e 36 controlli frantoi-imprese di lavorazione della sansa.

L'agenzia ha proposto la revoca del riconoscimento per 130 frantoi, di cui 113 per un totale di 2 924 516 kg di olio, a causa di dubbi in merito alla produzione. Per 306 frantoi è stata proposta una sanzione per inosservanza dei termini di comunicazione dei dati mensili.

In occasione delle ispezioni l'agenzia ha potuto constatare che le associazioni continuano a praticare una trattenuta non regolamentare sugli aiuti corrisposti, il cui importo è stimato pari a 24 milioni di €.

Sono state constatate irregolarità presso 3 329 produttori che hanno dichiarato una produzione di 2 468 996 kg di olio. La rettifica ha riguardato 997 531 kg di olio e le multe comminate sono ammontate a 1 135 581 €. In base ai controlli effettuati presso 2 811 produttori che hanno dichiarato 573 291 alberi, l'agenzia ha potuto accertare che 780 produttori avevano 57 768 alberi in meno rispetto a quelli dichiarati. Tali

constatazioni comportano una rettifica delle dichiarazioni di coltivazione corrispondenti.

Nel 2002 le autorità competenti hanno trattato 236 casi di irregolarità presso frantoi, comminando multe a 197 frantoi per importi compresi tra 1 467 € e 29 347 € e per un totale di 1 094 564 €; esse hanno altresì applicato tre revoche di riconoscimenti. Il trattamento delle restanti pratiche è ancora in corso.

In Portogallo, durante la stessa campagna l'agenzia ha controllato 1 621 produttori, 449 frantoi e 14 associazioni. Ha inoltre eseguito 8 735 controlli incrociati e 20 controlli presso imprese di trasformazione delle olive da tavola. Nell'ambito della determinazione delle rese regionali sono stati eseguiti 300 controlli in loco presso 100 aziende agricole, a seguito dei quali l'agenzia ha proposto 73 revoche di riconoscimenti per i frantoi, 30 rifiuti di sovvenzioni e 168 rettifiche degli importi per i produttori, proposte interamente seguite dallo Stato membro, che ha in genere applicato le sanzioni raccomandate.

In Spagna, durante la campagna 2001/02 l'agenzia ha effettuato 881 controlli approfonditi e 120 controlli sommari nei frantoi. Essa ha verificato 28 organizzazioni di produttori, 753 produttori, 61 imprese di trasformazione delle olive da tavola e ha eseguito 1 174 controlli incrociati a valle e a monte dei frantoi.

L'agenzia ha proposto la revoca del riconoscimento per due associazioni. Ha altresì proposto la revoca del riconoscimento per 9 frantoi e inviato avvisi a 280 frantoi, soprattutto per non aver comunicato entro i termini la dichiarazione mensile e per carenze nella contabilizzazione dei materiali. Per le stesse ragioni è stato proposto un avviso per 19 imprese di trasformazione delle olive da tavola. Per 3 imprese è stata proposta la revoca del riconoscimento per inosservanza degli obblighi contabili. L'agenzia ha proposto la soppressione dell'aiuto per 22 produttori, di cui 4 produttori di olive da tavola, per un totale di 1 848 800 €, una rettifica degli importi pagati per 148 olivicoltori (760 000 €), di cui 18 produttori di olive da tavola, e una sospensione del pagamento dell'aiuto per 24 produttori.

Le Comunità Autonome hanno segnalato all'agenzia che, in base alle relazioni comunicate per le ultime campagne, esse avevano revocato il riconoscimento, durante la campagna 2001/02, a 23 frantoi, avviato la procedura di revoca per altri 7 frantoi e inviato 62 avvisi per regolarizzare la situazione. Per i produttori, le Comunità Autonome hanno chiuso 60 fascicoli e chiesto la restituzione degli aiuti percepiti (2 226 633 €). In altri 37 casi, è stata avviata la procedura di recupero. Per le olive da tavola esse hanno revocato il riconoscimento a 2 imprese e trasmesso 14 avvisi.

Complessivamente, salvo indicazioni contrarie, gli Stati membri si sono attenuti alle proposte di sanzioni comunicate loro dalle agenzie.

4.4. Cofinanziamento per il rafforzamento dei controlli

A norma del regolamento (CE) n. 723/97 del Consiglio del 22 aprile 1997, modificato dal regolamento (CE) n. 2136/2001, la Comunità contribuisce per sette anni alle spese sostenute dagli Stati membri per la realizzazione di nuovi programmi d'azione derivanti da nuovi obblighi comunitari, approvati dalla Commissione e in vigore dal 15 ottobre 1996, volti a migliorare la struttura e l'efficacia dei controlli delle spese del FEAOG, sezione "Garanzia".

In base allo stesso regolamento (articolo 4, paragrafo 3) la Commissione può intraprendere lavori intesi a mantenere e potenziare i sistemi di controllo e di informazione elettronica diretta con gli Stati membri. Previa consultazione del comitato del FEAOG la Commissione fissa in euro, per ciascuna parte annuale, tenuto conto degli stanziamenti disponibili e sulla base dei programmi presentati dagli Stati membri, l'importo massimo della partecipazione finanziaria della Comunità. L'aliquota della partecipazione finanziaria comunitaria è del 50% dei pagamenti effettuati dagli Stati membri a titolo dell'esercizio finanziario e relativi alle spese imputabili. Tuttavia se l'importo dei pagamenti relativi alle spese ammissibili è superiore alle risorse finanziarie disponibili l'aliquota della partecipazione finanziaria comunitaria è ridotta in proporzione.

Durante questo sesto anno di applicazione è stata confermata l'importanza che gli Stati membri attribuiscono all'istituzione di nuovi sistemi di controllo. La maggioranza dei programmi sono finalizzati all'attuazione di un sistema di informazione geografica (SIG) e di un sistema di individuazione delle parcelle agricole.

Dal 2001 la maggior parte degli Stati membri ha introdotto programmi legati al sistema di informazione geografica e di ortofotografia digitale (GIS) risultanti da una nuova disposizione del regolamento (CE) n. 1593/2000.

A seguito della pubblicazione del regolamento (CE) n. 2136/2001 del Consiglio, gli Stati membri avevano tempo sino al 31 dicembre 2002 per introdurre i programmi di azione relativi al 2002.

Il regolamento (CE) n. 2244/2001 della Commissione, che modifica il regolamento (CE) n. 1780/97 (recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 723/97), stabilisce un termine di tre mesi affinché la Commissione stabilisca l'importo massimo del contributo finanziario della Comunità.

Sulla base delle indicazioni fornite dagli Stati membri interessati, e previa consultazione del comitato del FEAOG avvenuta il 19 aprile 2002, le spese da imputare al bilancio generale della Comunità per questa azione nel 2002 ammontano a 15 milioni €.

La decisione C(2002) 1908 della Commissione del 14 maggio 2002 ha stabilito l'importo massimo da versare agli Stati membri che abbiano introdotto un programma di azione per l'anno 2002 (Germania, Grecia, Spagna, Francia, Portogallo, Regno Unito, Austria, Finlandia, Svezia):

Esercizio 2002 – regolamento (CE) n. 723/97

Stato membro	Contributo comunitario in €
Germania	2 110 837
Grecia	1 421 000
Spagna	3 767 806
Francia	3 037 080
Portogallo	1 210 265
Regno Unito	2 078 002
Austria	753 561
Finlandia	303 000
Svezia	328 449

Per questo sesto anno di applicazione Belgio, Irlanda, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi non hanno presentato programmi da cofinanziare.

I servizi della Commissione hanno effettuato nel 2001 quattro missioni di audit negli Stati membri (Paesi Bassi, Irlanda, Francia, Austria) per verificare la conformità delle spese da loro dichiarate.

4.5. Applicazione del regolamento (CE) n. 4045/89 (controlli *ex-post*)

Il regolamento (CE) n. 4045/89 prevede la verifica *ex-post* dei maggiori beneficiari da parte dei servizi competenti degli Stati membri. Tale verifica, in appresso "verifica 4045", dovrebbe basarsi sui documenti contabili e di altro genere disponibili presso il beneficiario, oppure presso fornitori, clienti, vettori, ecc. Attualmente, ogni anno è prevista la verifica di circa 3000 aziende.

A seguito della presentazione, nel 1999, di una relazione al Consiglio (doc. VI/7036/98) riguardante la valutazione del regolamento, i servizi della Commissione si sono nuovamente recati in tutti gli Stati membri una o due volte per analizzare l'attuazione del regolamento. Nel complesso l'attuazione è soddisfacente. In diversi Stati membri, tuttavia, uno o più tra i seguenti elementi richiedono attenzione da parte dell'organo preposto alla gestione (ufficio speciale e/o organismo di controllo):

- formazione dei verificatori,
- raggiungimento tempestivo del livello minimo di controllo,
- monitoraggio dell'esecuzione dei controlli rispetto al piano,
- verifica del seguito dato alle raccomandazioni,
- assicurazione di qualità,
- analisi di rischio.

In particolare vi è un notevole cumulo di lavoro arretrato nell'esecuzione delle verifiche rispetto ai tempi previsti (giugno–luglio dell'anno successivo all'esercizio FEAOG), problema presente in quasi tutti gli Stati membri e motivo di preoccupazione per la Commissione.

Le disposizioni in materia di reciproca assistenza contenute nell'articolo 7 del regolamento funzionano in maniera soddisfacente, ma la Commissione ritiene che sia possibile sviluppare esercizi comuni di carattere più avanzato. La reciproca assistenza ed i controlli a monte e a valle si sono dimostrati uno dei fattori di successo della verifica 4045. Ogni anno vengono trasmesse circa 350 richieste da uno Stato membro ad un altro per procedere a verifiche incrociate dell'effettività e della legalità delle transazioni.

Modifiche al regolamento

Nel giugno 2001 la Commissione ha proposto di modificare il regolamento. Dopo aver consultato il Parlamento europeo il Consiglio ha adottato gli emendamenti in questione nel novembre 2002 (regolamento (CE) n. 2154/2002). Le principali modifiche riguardano quanto segue:

– riduzione del numero di controlli aumentando il livello minimo di aiuti per beneficiario utilizzato come base per il calcolo del numero minimo di controlli da 100 000 € a 150 000 €;

– possibilità per la Commissione di accettare una riduzione del numero minimo di controlli nel caso in cui due o più Stati membri propongano azioni comuni che comportino un'ampia assistenza reciproca per verificare la stessa azienda (multinazionale), lo stesso flusso di transazioni o uno specifico settore.

Irregolarità riscontrate

La scelta delle azienda da verificare si basa sull'analisi di rischio. Le misure SIGC e alcuni regimi analoghi (regolamento (CE) n. 2154/2002) non sono soggetti alla verifica 4045.

I dati complessivi riguardanti le irregolarità riscontrate durante la verifica 4045 negli ultimi anni sono i seguenti (fonte: relazioni annuali degli Stati membri sull'attuazione del regolamento (CEE) n. 4045/89).

Controllo – esercizio	Numero di aziende controllate	Numero di irregolarità riscontrate	Importo totale segnalato ad oggi
1998/1999 (FEAOG 98)	3 520	520	25 milioni di €
1999/2000 (FEAOG 1999)	3 660	590	85 milioni di €
2000/2001 (FEAOG 2000)	3 650	350	20 milioni di €

Il regolamento (CEE) n. 4045/89 sulla verifica è quello che maggiormente contribuisce al numero totale di casi di irregolarità segnalati all'OLAF per le spese del FEAOG-Garanzia di cui al regolamento (CEE) n. 595/91 del Consiglio.

Altri sviluppi

Gli Stati membri hanno essi stessi istituito un gruppo di lavoro per la verifica 4045 all'interno del quale, due volte all'anno, si incontrano i responsabili degli uffici speciali per la verifica 4045. Essi hanno anche costituito una serie di gruppi di lavoro di verificatori per vari settori. Sono stati altresì sviluppati seminari di formazione per verificatori e un programma di scambio per verificatori, entrambi cofinanziati dall'OLAF. Tutte queste iniziative hanno notevolmente contribuito alla 'riuscita' e alla qualità della verifica *ex-post*.

La Commissione ha avviato esercizi specifici per le società di sorveglianza (2000) e gli acquirenti secondari di latte (2001).

La prima indagine ha dimostrato che l'utilizzo dei certificati rilasciati dalle società di sorveglianza come prove di ricevimento è limitato, ma che la qualità dell'operato delle società di sorveglianza deve migliorare. Nel regolamento (CE) n. 800/1999 i requisiti per l'approvazione delle società di sorveglianza sono stati irrigiditi e i servizi di verifica prestano ancora particolare attenzione all'operato di queste società.

L'esercizio specifico per gli acquirenti secondari di latte ha fatto emergere alcuni casi di irregolarità, dimostrando che la questione richiede un'attenzione particolare in alcuni Stati membri.

5. LIQUIDAZIONE DEI CONTI

5.1. Disposizioni generali

Per quanto concerne il quadro normativo associato all'esercizio di liquidazione dei conti nel 2002:

– l'11.6.2002 la Commissione ha trasmesso al Consiglio una proposta di modifica del regolamento (CE) n. 1258/1999. Si tratta di portare a 36 mesi la regola dei 24 mesi per le rettifiche finanziarie;

– è stata elaborata una proposta di comunicazione alla Commissione in base al doc. AGRI/61495/2002 rev. 2, relativa al principio della "ricorrenza" da applicare nell'ambito della procedura di liquidazione dei conti;

– il 10 ottobre 2002, la Commissione ha adottato il regolamento (CE) n. 1884/2002, il quale modifica il regolamento (CE) n. 2390/1999 che definisce la forma e il contenuto delle informazioni contabili da trasmettere alla Commissione (tabelle delle "x");

– nel quadro degli audit della liquidazione dei conti FEAOG-Garanzia sono state eseguite 122 verifiche presso 15 Stati membri.

Nel 2002 la Commissione ha adottato sei decisioni di liquidazione dei conti: 2002/144/CE, 2002/461/CE, 2002/523/CE, 2002/524/CE, 2002/816/CE, 2002/881/CE.

L'ammontare complessivo delle rettifiche è stato pari a 301 294 113,28 €.

Si sono tenute 19 riunioni di dialogo con gli Stati membri e di gruppi di esperti ad hoc:

– in materia di decisioni della Commissione relative alla chiusura delle spese dello schedario viticolo sono state adottate tre decisioni: 2002/303/CE, 2002/680/CE, 2002/948/CE;

– al fine di coadiuvare gli Stati membri nel perfezionamento dei loro sistemi di controllo, sono stati organizzati 1 seminario sul SIGC (23.4.2002), 1 seminario sulle verifiche *ex-post* del regolamento (CEE) n. 4545/89 (23.5.2002), 1 seminario sullo sviluppo rurale (19.4.2002) e 1 seminario sulla certificazione dei conti (2.7.2002);

– nel 2002 è stata condotta una vasta indagine presso 49 organismi pagatori che rappresentano il 90% della totalità delle spese agricole al fine di verificare il livello informatico delle loro strutture. La relazione definitiva in merito è stata pubblicata il 21.6.2003.

5.2. Liquidazione dei conti nell'ambito della nuova procedura

(milioni di €)	Decisione (9) 2002/523/CE del 28.6.2002	Decisione (10) 2002/524/CE del 26.06.2002	Decisione 2002/816/CE del 14.10.2002	Decisione (11) 2002/881/CE del 5.11.2002
Seminativi	0,23	105,57	–	9,54
Prodotti ortofrutticoli	4,78	13,40	–	2,51
Restituzioni	–	–	–	–
Audit finanziario	16,23	11,40	5,36	10,92
Sviluppo rurale	9,13	–	–	2,71
Premi per animali	9,75	28,96	–	48,38
Materie grasse	22,68	–	–	15,73
Ammasso pubblico	4,09	0,83	–	4,66
Prodotti lattiero-caseari	–	–17,44	–	–8,14
TOTALE	**66,89**	**142,72**	**5,36**	**86,27**

5.3. Liquidazione dei conti dell'esercizio finanziario 2001

5.3.1. Introduzione

La riforma della liquidazione dei conti prevede da un lato l'obbligo del riconoscimento per gli organismi pagatori e, dall'altro, che a partire dal 1996 quest'operazione sia scissa in due procedure distinte: una decisione annuale di liquidazione contabile, che riguarda la completezza, l'esattezza e la veridicità dei conti annuali ricevuti (articolo 5, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (CE) n. 729/70 del Consiglio e, a partire dall'1.1.2000, l'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento n. 1258/1999 del Consiglio), e decisioni distinte il cui obiettivo è di escludere dal finanziamento comunitario tutte le spese non effettuate in conformità dei regolamenti comunitari (rispettivamente articolo 5, paragrafo 2, lettera c) e articolo 7, paragrafo 4, dei regolamenti succitati).

La liquidazione dei conti si basa sui conti annuali, corredati di certificati e relazioni di audit realizzate per ciascun organismo pagatore da organismi indipendenti, gli organismi di certificazione (articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1663/95 della Commissione).

I servizi della Commissione hanno esaminato i conti annuali, i certificati e le relazioni di audit trasmessi entro il 10 febbraio 2002 e hanno effettuato visite in loco presso alcuni organismi pagatori al fine di valutare le attività degli organismi di certificazione, la gravità dei problemi segnalati e le azioni intraprese dagli organismi pagatori per rimediare ai problemi individuati. Tali problemi non riguardavano soltanto l'esattezza dei conti, ma anche i sistemi operativi degli organismi pagatori. Gli organismi di certificazione sono tenuti a verificare che questi sistemi siano abbastanza efficaci da fornire una ragionevole garanzia della conformità delle spese ai regolamenti comunitari.

5.3.2. Decisioni

5.3.2.1. Decisione 2002/461/CE del 12 giugno 2002

Si è deciso di liquidare i conti 2001 degli organismi pagatori per i quali erano state confermate, sulla base dei dati ricevuti, la completezza, l'esattezza e la veridicità dei conti trasmessi. I conti degli altri organismi pagatori non sono contemplati dalla presente decisione e saranno oggetto di una decisione successiva. I risultati dell'esame possono riassumersi nel seguente modo:

– i conti dell'organismo pagatore Betaalorgaan van de Vlaamse Gemeenschap in Belgio non sono contemplati nella decisione;

– neppure i conti degli organismi pagatori FEGA e País Vasco in Spagna sono contemplati nella decisione;

– come neanche sono contemplati nella decisione i conti dell'organismo pagatore della Grecia.

Il motivo della mancata inclusione è il non rispetto da parte degli organismi in questione del regolamento (CE) n. 2390/1999 relativo alla forma e al contenuto delle informazioni contabili.

5.3.2.2. Decisione 2002/144/CE del 19 febbraio 2002

Si è deciso di liquidare i conti 2000 di tutti gli organismi pagatori della Spagna non contemplati nella decisione 2001/474/CE dell'8 maggio 2001.

5.3.3. Rettifiche dei conti

5.3.3.1. Rettifiche degli importi dichiarati per il 2001

In seguito ad osservazioni presentate dagli organismi di certificazione e a indagini svolte dai servizi della Commissione, sono state apportate alcune rettifiche. L'importo totale delle rettifiche si eleva a:

– Austria: –0,006 milioni di €,

– Belgio: + 0,151 milioni di €,

– Germania: + 0,887 milioni di €,

– Danimarca: + 1,153 milioni di DKK,

– Spagna: –2,083 milioni di €,

– Francia:–5,986 milioni di €,

– Grecia: –0,421 milioni di €,

– Irlanda: –2,315 milioni di €,

– Italia: + 8,367 milioni di €,

– Lussemburgo: + 0,006 milioni di €,

– Paesi Bassi: + 0,024 milioni di €,

– Portogallo: + 18,890 milioni di €,

– Regno Unito: –2,934 milioni di GBP.

5.3.3.2. Rettifiche degli importi dichiarati per il 2000

In seguito ad osservazioni presentate dagli organismi di certificazione e a indagini svolte dai servizi delle Commissione, sono state apportate alcune rettifiche. L'importo totale delle rettifiche si eleva a:

– Spagna: –0,811 milioni di €

5.4. Ricorsi inoltrati presso la Corte di giustizia contro le decisioni di liquidazione dei conti

5.4.1. Sentenze emesse

Dalla stesura della 31a relazione finanziaria relativa al FEAOG, sezione "Garanzia", la Corte di giustizia ha pronunciato 16 sentenze nell'ambito dei ricorsi inoltrati dagli Stati membri contro le decisioni di liquidazione dei conti.

La Corte ha respinto i seguenti ricorsi:

– sentenza del 19 settembre 2002 (causa C-377/99) concernente i seminativi in Germania;

– sentenza del 18 aprile 2002 (causa C-332/00) concernente il burro per pasticceria in Belgio;

– sentenza del 14 marzo 2002 (causa C-132/99) concernente la canapa nei Paesi Bassi;

– sentenza del 21 marzo 2002 (causa C-130/99) concernente i seminativi, i premi per animali, l'aiuto alla produzione dell'olio d'oliva, l'abbandono definitivo di superfici viticole, il lino tessile e il rispetto dei limiti di pagamento in Spagna;

– sentenza del 22 novembre 2001 (causa C-147/99) concernente l'ammasso pubblico di cereali, l'aiuto al consumo di olio d'oliva e il premio per pecora/capra in Italia;

– sentenza del 27 novembre 2001 (causa C-146/99) concernente l'aiuto alla trasformazione di pomodori in Italia;

– sentenza del 6 dicembre 2001 (causa C-373/99) concernente i prodotti ortofrutticoli e i seminativi in Grecia;

– sentenza del 24 gennaio 2002 (causa C-170/00) concernente il premio speciale per bovini in Finlandia;

– sentenza del 24 gennaio 2002 (causa C-118/99) concernente i seminativi in Francia;

– sentenza del 20 settembre 2001 (causa C-263/98) concernente le restituzioni all'esportazione per i cereali e le carni bovine in Belgio;

– sentenza del 13 settembre 2001 (causa C-374/99) concernente l'aiuto al consumo di olio d'oliva e i premi per gli ovini e i caprini in Spagna;

– sentenza del 13 settembre 2001 (causa C-375/99) concernente l'ammasso pubblico di carni bovine in Spagna.

La Corte ha accolto i seguenti ricorsi:

– il 13 novembre 2001, ricorso della Francia nella causa C-277/98 concernente il prelievo supplementare sul latte;

– il 13 giugno 2002, ricorso del Lussemburgo nella causa C-158/00 concernente i seminativi.

La Corte ha accolto una parte dei seguenti ricorsi:

– il 21 marzo 2002, una parte del ricorso della Spagna nella causa C-130/99 concernente il prelievo supplementare sul latte e le spese relative all'aiuto alla produzione di olio d'oliva antecedenti al 12 marzo 1996;

– il 6 giugno 2002 una parte del ricorso dei Paesi Bassi nella causa C-133/99 concernente gli aiuti al latte scremato in vista della produzione di caseina e caseinato.

5.4.2. Ricorsi pendenti

Gli allegati 19–27 illustrano la situazione dei ricorsi pendenti al 14.10.2002 e i relativi importi.

6. RELAZIONI CON IL PARLAMENTO EUROPEO E LA CORTE DEI CONTI EUROPEA

6.1. Relazioni con il Parlamento europeo

Il Parlamento europeo costituisce insieme al Consiglio uno dei rami dell'autorità di bilancio ed è un interlocutore privilegiato della Commissione e, di conseguenza, dei servizi del FEAOG. Questa relazione interistituzionale trova il suo naturale ambito di svolgimento nelle sedute parlamentari, durante le quali vengono trattate tutte le questioni relative al bilancio comunitario.

Il Parlamento europeo dispone di tre commissioni (agricoltura, bilancio e controllo finanziario) che si occupano, in diversa misura, delle questioni del bilancio agricolo.

La Commissione per il controllo di bilancio ha espletato, da parte sua, il compito di vigilare sulla corretta esecuzione del bilancio 2000. Essa è stata chiamata in particolare a preparare la decisione del Parlamento europeo con cui quest'ultimo ha accordato il discarico alla Commissione.

6.2. Relazioni con la Corte dei conti europea

6.2.1. Missioni della Corte dei conti europea

Il compito fondamentale della Corte dei conti è quello di eseguire il controllo dei conti nell'ambito della Comunità. Il trattato di Maastricht ha inoltre potenziato notevolmente le funzioni di tale istituzione, incaricandola di emettere una dichiarazione che attesti l'affidabilità dei conti comunitari e la legalità e regolarità delle operazioni soggiacenti. Questa dichiarazione certifica che i conti riflettono fedelmente l'esercizio in questione ed è determinante nella procedura di scarico dell'autorità di bilancio, che la utilizzerà nel corso del dibattito per la concessione di tale scarico.

Nell'ambito delle sue mansioni, la Corte dei conti svolge vari controlli finanziari all'interno dei servizi della Commissione. Gli agenti della Corte visitano molto spesso i servizi del FEAOG per raccogliere i dati e le informazioni che le permettono di emettere pareri, lettere di settore o relazioni speciali; in seguito a tali indagini la Corte presenta spesso alla Commissione orientamenti volti a migliorare la sua gestione finanziaria così da aumentare l'efficacia delle misure di controllo comunitarie.

6.2.2. Relazione annuale 2001

La Corte dei conti elabora una relazione annuale di carattere generale, relativa all'esercizio finanziario dell'anno trascorso, nella quale analizza in diversi capitoli la gestione del bilancio comunitario. Un capitolo è dedicato alle attività del FEAOG-Garanzia.

La pubblicazione della relazione è preceduta da riunioni tra la Corte dei conti e la Commissione che consentono ad entrambe di fare il punto sulle questioni e sulle conclusioni presentate dalla Corte, nonché sulle risposte e sui chiarimenti apportati dalla Commissione. La relazione è frutto dei controlli finanziari effettuati dalla Corte

nell'ambito delle istituzioni comunitarie, nonché delle missioni di controllo eseguite nei vari Stati membri.

Nel 2002 la relazione annuale della Corte relativa all'esercizio 2001 comprendeva un capitolo (il secondo) sulla sezione "Garanzia" del FEAOG. Le osservazioni della Corte e le risposte della Commissione riguardavano soprattutto i seguenti punti:

- analisi della gestione del bilancio,
- valutazione specifica nell'ambito della dichiarazione di affidabilità:
  - sistemi di controllo,
  - regimi di aiuti per "superfici" 2.12–2.19,
  - risultati dei controlli eseguiti dagli Stati membri 2.18–2.19,
  - regimi di premi per "animali" 2.20–2.26,
  - sistema di controllo 2.22,
  - risultati dei controlli eseguiti dagli Stati membri 2.26,
  - olio d'oliva 2.27–2.29,
  - sviluppo rurale 2.30–2.33,
  - aiuto al cotone 2.35–2.38,
  - caseina 2.39,
  - prelievi 2.41,
  - database CATS 2.42;
- liquidazione dei conti:
  - decisioni di conformità 2.65–2.77,
  - controlli essenziali e controlli secondari 2.66,
  - analisi delle rettifiche eseguite nel 2001 2.67–2.75,
  - decisioni relative alla liquidazione dei conti dal 1991 2.76;
- seguito dato ad osservazioni precedenti della Corte:
  - frumento duro 2.80–2.89,
  - gestione dell'OCM dello zucchero da parte della Commissione 2.90–2.103;
- principali osservazioni formulate nelle relazioni speciali:
  - corretta gestione finanziaria dell'organizzazione comune dei mercati nel settore della banana 2.105–2.117,
  - gestione da parte della Commissione del regime comunitario di aiuto nel campo dei semi oleosi 2.118–2.123,
  - regime di premi e pagamenti per l'estensivizzazione dell'OCM nel settore delle carni bovine 2.124–2.127.

6.2.3. Relazioni speciali della Corte dei conti europea

Nel 2002, la Corte ha pubblicato tre relazioni speciali (RS). Si tratta dei seguenti documenti:

- RS n. 7/2002 sulla sana gestione finanziaria dell'organizzazione comune dei mercati nel settore della banana, corredata delle risposte della Commissione (GU C 294 del 28 dicembre 2002);
- RS n. 6/2002 sull'audit della gestione, da parte della Commissione, del regime di sostegno comunitario a favore dei semi oleosi, corredata delle risposte della Commissione (GU C 254 del 21 ottobre 2002);
- RS n. 5/2002 sui regimi di premio all'estensificazione e di pagamento per l'estensivizzazione nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati nel settore delle carni bovine, corredata delle risposte della Commissione (GU C 290 del 25 novembre 2002).

I testi della relazione annuale e delle relazioni speciali, con le osservazioni della Corte dei conti e le risposte della Commissione, sono disponibili sul sito Internet della Corte (http://www.eca.eu.int).

7. ELENCO DELLA NORMATIVA DI BASE RIGUARDANTE LA SEZIONE "GARANZIA" DEL FEAOG E DEI SUOI ADEGUAMENTI NEL CORSO DEL 2002

7.1. Normativa generale/sistema di anticipi

- Regolamento (CE) n. 1258/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo al finanziamento della politica agricola comune (GU L 160 del 26.6.1999, pag. 103),
- regolamento (CEE) n. 1883/78 del Consiglio, del 2 agosto 1978, relativo alle norme generali per il finanziamento degli interventi da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia, sezione garanzia (GU L 216, pag. 1),
- regolamento (CE) n. 296/96 della Commissione, del 16 febbraio 1996, relativo ai dati che devono essere forniti dagli Stati membri ed alla contabilizzazione mensile delle spese finanziate dalla sezione garanzia del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che abroga il regolamento (CEE) n. 2776/88 (GU L 39, pag. 5),
  modificato dal regolamento (CE) n. 1934/2001 della Commissione (1° ottobre 2001), (GU L 262, pag. 8),
- regolamento (CE) n. 2040/2000 del Consiglio, del 26 settembre 2000, riguardante la disciplina di bilancio (GU L 244, pag. 27),
- regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti (GU L 160, pag. 80),
- regolamento (CE) n. 445/2002 della Commissione, del 26 febbraio 2002, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) (GU L 074, pag. 1). Tale regolamento ha abrogato il regolamento (CE) n. 1750/1999 della Commissione, che era tuttavia applicabile nell'esercizio 2001 (GU L 214, pag. 31).

7.2. Controlli

- Regolamento (CE) n. 4045/89 del Consiglio, del 21 dicembre 1989, relativo ai controlli, da parte degli Stati membri, delle operazioni che rientrano nel sistema di finanziamento del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia, sezione garanzia, e che abroga la direttiva 77/435/CEE (GU L 388, pag. 18), modificato dal Consiglio il 26 novembre 2002 (cfr. regolamento (CE) n. 2154/2002[11]),
- regolamento (CEE) n. 3508/92 del Consiglio, del 27 novembre 1992, che istituisce un sistema integrato di gestione e di controllo di taluni regimi di aiuti comunitari (GU L 355, pag. 1)
  modificato dal regolamento (CE) n. 495/2001 della Commissione, del 13.03.2001, (GU L 72, pag. 6),

---

[11] GU L 328 del 5.12.2002, pag. 4.

– regolamento (CE) n. 2419/2001 della Commissione dell'11 dicembre 2001 che fissa le modalità di applicazione del sistema integrato di gestione e di controllo relativo a taluni regimi di aiuti comunitari istituito dal regolamento (CEE) n. 3508/92 del Consiglio (GU L 327, pag. 11),

– regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio (GU L 204, pag. 1).

7.3. Liquidazione dei conti

– Regolamento (CE) n. 1663/95 della Commissione, del 7 luglio 1995, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CEE) n. 729/70 per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEAOG, sezione garanzia (GU L 158, pag. 6)
modificato dal regolamento (CE) n. 2025/2001 della Commissione, del 16 ottobre 2001, (GU L 274, pag. 3),

– regolamento (CE) n. 2390/1999 della Commissione, del 25 ottobre 1999, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1663/95 per quanto riguarda la forma e il contenuto delle informazioni contabili che gli Stati membri devono tenere a disposizione della Commissione nel quadro della liquidazione dei conti del FEAOG, sezione garanzia (GU L 295, pag. 1)
modificato dal regolamento (CE) n. 1884/2002 della Commissione[12].

La Commissione ha inoltre adottato una serie di decisioni sulla liquidazione dei conti degli Stati membri:

– decisione del 28 giugno 2002 (2002/523/CE) a titolo dell'articolo 5, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (CEE) n. 729/70 e dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1258/1999 – nona decisione[13],

– decisione del 26 giugno 2002 (2002/524/CE) a titolo dell'articolo 5, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (CEE) n. 729/70 e dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1258/1999 – decima decisione[14],

– decisione del 14 ottobre 2002 (2002/816/CE) recante modifica della decisione 1999/187/CE relativa alla liquidazione dei conti degli Stati membri a titolo dell'articolo 5, paragrafo 2, punto c), del regolamento (CEE) n. 729/70 – per l'esercizio finanziario 1995[15],

– decisione del 5 novembre 2002 (2002/881/CE) a titolo dell'articolo 5, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (CEE) n. 729/70 e dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1258/1999 – undicesima decisione[16],

– decisione del 12 giugno 2002 (2002/461/CE) a titolo dell'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento (CEE) n. 1258/1999,

---

12 GU L 288 del 25.10.2002, pag. 1.
13 GU L 170 del 29.6.2002, pag. 73.
14 GU L 170 del 29.6.2002, pag. 77.
15 GU L 280 del 18.10.2002, pag. 88.
16 GU L 306 dell'8.11.2002, pag. 26.

– decisione del 19 febbraio 2002 (2002/144/CE) a titolo dell'articolo 5, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (CEE) n. 729/70 e dell'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1258/1999[17].

7.4. Ammasso pubblico

a) Normativa di base

– Regolamento (CE) n. 411/88 della Commissione, del 12 febbraio 1998, che stabilisce il metodo ed il tasso di interesse da utilizzare per il calcolo delle spese di finanziamento degli interventi costituiti da acquisti, magazzinaggio e vendita (GU L 40, pag. 25)
modificato dal regolamento (CE) n. 2623/1999 del 10 dicembre 1999 (GU L 318, pag. 14),

– regolamento (CE) n. 1643/89 della Commissione, del 12 giugno 1989, che definisce gli importi forfettari destinati al finanziamento delle operazioni materiali inerenti l'ammasso pubblico dei prodotti agricoli (GU L 162, pag. 12),

– regolamento (CEE) n. 3492/90 del Consiglio, del 27 novembre 1990, che determina gli elementi da prendere in considerazione nei conti annuali per il finanziamento, da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia, sezione "Garanzia", delle misure di intervento di magazzinaggio pubblico (GU L 337, pag. 3),

– regolamento (CEE) n. 3597/90 della Commissione, del 12 dicembre 1990, relativo alle norme contabili per misure di intervento implicanti l'acquisto, il magazzinaggio e la vendita di prodotti agricoli da parte degli organismi di intervento (GU L 350, pag. 43),

– regolamento (CEE) n. 147/91 della Commissione, del 22 gennaio 1991, che definisce e fissa i limiti di tolleranza per le perdite quantitative di prodotti agricoli giacenti all'intervento pubblico (GU L 17, pag. 9),

– regolamento (CE) n. 3149/92 della Commissione, del 29 ottobre 1992, recante modalità di esecuzione delle forniture di derrate alimentari provenienti dalle scorte di intervento a favore degli indigenti nella Comunità (GU L 313, pag. 50),

– regolamento (CE) n. 2148/96 della Commissione, dell'8 novembre 1996, che stabilisce le norme di valutazione e di controllo dei quantitativi di prodotti agricoli in regime di intervento pubblico (GU L 288, pag. 6)
modificato dal regolamento (CE) n. 808/1999 della Commissione, del 16 aprile 1999 (GU L 102, pag. 70).

b) Deprezzamento all'acquisto durante l'esercizio 2002

– regolamento (CE) n. 2035/2001 della Commissione, del 17 ottobre 2001, che fissa le percentuali di deprezzamento da applicare all'acquisto di intervento dei prodotti agricoli, per l'esercizio 2002 (GU L 275, pagg. 7 e 8).

---

[17] GU L 48 del 20.2.2002, pag. 32.

Il regolamento in questione fissa, per l'esercizio contabile 2002, le percentuali di deprezzamento sistematico da applicare al momento dell'acquisto di ciascun prodotto agricolo all'intervento pubblico, nonché le percentuali che gli organismi di intervento devono applicare ai valori d'acquisto mensili dei prodotti al fine di poter constatare gli importi del deprezzamento.

c) Deprezzamento complementare della fine dell'esercizio 2002

– decisione C(2002) 3688, dell'11 ottobre 2002 (non pubblicata), che fissa gli importi e le modalità di deprezzamento delle scorte di taluni prodotti agricoli acquistati all'intervento nel corso dell'esercizio 2002.

Questa decisione stabilisce gli importi del deprezzamento complementare per la fine dell'esercizio 2002.

d) Fissazione del tasso di interesse uniforme per l'esercizio 2002

– regolamento (CE) n. 2012/2001 della Commissione, del 12 ottobre 2001, che stabilisce i tassi di interesse da applicare per il calcolo delle spese di finanziamento degli interventi comportanti acquisto, magazzinaggio e smercio (GU L 272, pag. 23).

Il regolamento stabilisce, per l'esercizio contabile 2002, i tassi di interesse previsti all'articolo 3 e all'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (CEE) n. 411/88 della Commissione.

Avvertenza: Alcune somme totali o parziali di spese riportate nelle seguenti tabelle differiscono talvolta di 0,1 milioni di € rispetto all'importo calcolato aritmeticamente facendo il totale delle righe o delle colonne; tale differenza è dovuta agli arrotondamenti: gli importi totali, infatti, sono generalmente espressi in milioni di €, mentre i calcoli vengono effettuati sugli importi in €.

INDICE DEGLI ALLEGATI

Disponibili in francese in versione cartacea presso la DG AGRI

e sul sito Web della DG AGRI

Disposizioni generali

1. Tassi di cambio dell'esercizio 2002

Procedura di bilancio

2. Dettagli della procedura di bilancio 2002

Tesoreria e gestione degli stanziamenti

3. Sintesi dell'esecuzione dell'esercizio 2002
4. Anticipi agli Stati membri per l'esercizio 2002
5. Pagamenti diretti effettuati dalla Commissione europea nel corso dell'esercizio 2002

Analisi dell'esecuzione del bilancio

6. Esercizio di bilancio 2002 – utilizzazione degli stanziamenti
7. Misure veterinarie e fitosanitarie
8. Spese contabilizzate nel bilancio 2002
9. Spese del FEAOG-Garanzia per capitolo e per Stato membro nel bilancio 2002
10. Evoluzione delle spese del FEAOG-Garanzia per capitolo
11. Evoluzione delle spese del FEAOG-Garanzia per Stato membro
12. Evoluzione delle spese del FEAOG-Garanzia per settore
13. Evoluzione delle spese del FEAOG-Garanzia per settore e in percentuale (1997–2002)
14. Evoluzione delle spese del FEAOG-Garanzia per settore secondo la natura economica delle misure (1997–2002)
15. Ripartizione delle spese del FEAOG-Garanzia per settore secondo la natura economica delle misure – esercizio 2002
16. Ripartizione delle spese di intervento per capitolo secondo la natura economica delle misure – esercizio 2002

17. Ripartizione delle spese di intervento sotto forma di ammasso – esercizio 2002

18. Quantità e valore dei prodotti all'ammasso pubblico presso organismi di intervento

Liquidazione dei conti

19. Situazione al 14.10.2002 dei ricorsi pendenti contro la decisione di liquidazione dei conti del 1993

20. Situazione al 14.10.2002 dei ricorsi pendenti contro la decisione di liquidazione dei conti del 1995

21. Situazione al 14.10.2002 dei ricorsi pendenti contro la decisione di liquidazione dei conti 2000/216/CE (quarta decisione)

22. Situazione al 14.10.2002 dei ricorsi pendenti contro la decisione di liquidazione dei conti 2000/449/CE (quinta decisione)

23. Situazione al 14.10.2002 dei ricorsi pendenti contro la decisione di liquidazione dei conti 2001/137/CE (sesta decisione)

24. Situazione al 14.10.2002 dei ricorsi pendenti contro la decisione di liquidazione dei conti 2001/557/CE (settima decisione)

25. Situazione al 14.10.2002 dei ricorsi pendenti contro la decisione di liquidazione dei conti 2002/523/CE (nona decisione)

26. Situazione al 14.10.2002 dei ricorsi pendenti contro la decisione di liquidazione dei conti 2002/524/CE (decima decisione)

27. Situazione al 14.10.2002 dei ricorsi pendenti contro la decisione di liquidazione dei conti 2002/461/CE (audit contabile)

Il FEAOG e le sue risorse finanziarie – entrate nel settore dello zucchero

28. Perequazione delle spese di magazzinaggio nel settore dello zucchero comunitario

29. Gettito dei contributi nel settore dello zucchero – esercizio 2001 (situazione al 31.03.2002)

30. Sistema di autofinanziamento nel settore dello zucchero campagne 1995/96 – 2001/02.